

RASSEGNA STAMPA

del

04/12/2015

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 30-11-2015 al 04-12-2015

04-12-2015 Alto Adige Volontariato, cifre record	1
04-12-2015 Alto Adige Immacolata record Bollino nero in A22 e hotel al completo	2
04-12-2015 Casate Online Annone: giornata ecologica e pulizia dei rifiuti sulle strade	3
03-12-2015 Città della Spezia.com Arcola: approvato l'assestamento di bilancio ma le opposizioni attaccano	4
04-12-2015 Corriere del Veneto (Ed. Treviso e Bell Scivola mentre controlla il vigneto Agricoltore cade nel dirupo e muore	6
04-12-2015 Corriere del Veneto (Ed. Venezia e Mest Innalzamento dei mari Così Venezia sparirà	7
03-12-2015 Corriere del Veneto.it (ed. Venezia-Mes Scivola in una scarpata, muore anziano	8
03-12-2015 Corriere delle Alpi.it <Incendi in calo grazie alla prevenzione>	9
04-12-2015 Gazzetta di Mantova Volontariato in crescita Domani apre lo sportello	10
03-12-2015 Giornale Metropolitano Sicurezza del lago d'Idro, accolto il ricorso di regione Lombardia contro il PGT	11
04-12-2015 Il Cittadino Un anno record per i vigili del fuoco	12
03-12-2015 Il Corriere di Como Vigili del fuoco: 4.600 interventi in un anno, ma mancano capisquadra e funzionari	13
04-12-2015 Il Gazzettino (ed. Belluno) "Dezember Fest" per la Protezione civile	14
04-12-2015 Il Gazzettino (ed. Padova) L'incendio alla legnaia: ora c'è il rischio amianto	15
04-12-2015 Il Gazzettino (ed. Treviso) Il progetto Ecco l'eliporto del futuro: al sindaco piace	16
03-12-2015 Il Gazzettino.it (ed. Bassano-Vicenza) "HelpMeFriend", in dieci secondi app manda i soccorsi a chi chiede aiuto	17
03-12-2015 Il Gazzettino.it (ed. Treviso) Cade nello strapiombo e muore tra le sue vigne: lo trova il figlio	18
04-12-2015 Il Giornale di Vicenza I volontari all'opera nella giornata ecologica	19
03-12-2015 Il Giornale di Vicenza.it Va nelle vigne Lo trovano morto in un burrone	20
04-12-2015 Il Giorno (ed. Como-Lecco) Come Cinquemila interventi in un anno per i vigili del fuoco	21
04-12-2015 Il Giorno (ed. Lodi) La protezione civile ora si alza in volo: con un drone regalato arriverà dovunque	22
04-12-2015 Il Giorno (ed. Lodi) Aumentano gli interventi per incendi e soccorsi: quasi 3mila solo nel 2015	23
04-12-2015 Il Giorno.it (ed. Pavia) La protezione civile si alza in volo con il drone donato dal sindaco	24
04-12-2015 Il Piccolo (ed. Trieste) Sede della Protezione civile nel limbo	25

04-12-2015 Il Piccolo (ed. Trieste)	
INQUINAMENTO: SENZA COERENZA NON CI SI SALVA	26
03-12-2015 Il Piccolo.it	
Norme antincendio, più sicurezza e più flessibilità	27
04-12-2015 L'Adige	
Emergenza notturna senza elicottero	28
04-12-2015 L'Adige	
Più incendi e incidenti Pompieri in prima linea	29
30-11-2015 L'Arena.it	
Polo scolastico spostato dalla zona esondazione	30
30-11-2015 L'Arena.it	
Frutti, funghi e tartufi? Possono raccogliarli solo i proprietari dei terreni	31
03-12-2015 La Provincia di Como.it	
Fiamme e arrampicate Vigili del fuoco in festa Le foto più spettacolari	32
04-12-2015 La Provincia di Lecco	
La protezione civile al lavoro in frazione Oro	33
04-12-2015 La Repubblica (ed. Torino)	
Incendi boschivi è ancora emergenza già oltre 200 casi	34
04-12-2015 La Sentinella del Canavese	
Alpini, aiuti a scuole e Protezione civile	35
04-12-2015 La Sentinella del Canavese	
Odissea passaggio a livello Le sbarre non si alzano	36
04-12-2015 La Stampa (ed. Alessandria)	
I vigili del fuoco vicini ai cittadini per 6275 volte nell'arco di un anno	37
04-12-2015 La Stampa (ed. Biella)	
Quando le onde dell'Adriatico bagneranno Treviso	38
04-12-2015 La Stampa (ed. Cuneo)	
Spento l'incendio nel vallone di Gilba	39
04-12-2015 La Stampa (ed. Savona)	
Protezione civile incontra alle medie Aycardi-Ghiglieri	40
04-12-2015 La Stampa (ed. Torino Provincia)	
Gasparini confermato al vertice dei 220 volontari del soccorso alpino	41
04-12-2015 La Tribuna di Treviso	
Nubigragi e incendi Record di interventi per i vigili del fuoco	42
04-12-2015 La Tribuna di Treviso	
Anziano scivola nel vigneto e precipita in un burrone	43
03-12-2015 La Tribuna di Treviso.it	
<Troppi incendi, un pool per indagare>	44
04-12-2015 Messaggero Veneto	
Medici e infermieri militari addestrati negli ospedali	45
04-12-2015 Messaggero Veneto	
Arrivano due milioni contro la paura frane	46
04-12-2015 Messaggero Veneto	
Alla Fantoni si riparte dopo l'incendio	47
04-12-2015 Oggi Treviso.it	
Cade nello strapiombo e muore mentre lavora nei vigneti	48

04-12-2015 Oggi Treviso.it	
Contro il rischio idrogeologico un progetto di recupero dei canali.	49
04-12-2015 Oggi Treviso.it	
Allarme clima in Italia, "a Sud temperature da Nord Africa e addio a 33 coste"	50
04-12-2015 Settegiorni (ed. Magenta)	
Ben 400 quintali di alimenti per i bisognosi	51
03-12-2015 TargatoCN.it	
Allerta incendi: continua in tutto il Piemonte lo stato di massima...	52
04-12-2015 Trentino	
Vigili del fuoco super impegnati	53
04-12-2015 Trentino	
Domati 72 incendi dai pompieri di Pergine	54
03-12-2015 Trentino.it	
Piano della protezione civile e S. Barbara dai pompieri	55
03-12-2015 Trentino.it	
Geologia e geofisica oggi via al convegno	56

Volontariato, cifre record

Volontariato,
cifre record

in alto adige

BOLZANO In occasione della giornata mondiale del volontariato, che si celebra domani, il presidente della Provincia, Arno Kompatscher, esprime, anche a nome della giunta provinciale, un ringraziamento a tutti coloro che sono impegnati nel volontariato. In Alto Adige, 152.000 persone sono attive a favore degli altri un impegno che spazia dall'assistenza socio - sanitaria alla cultura, dallo sport amatoriale al tempo libero ed alla protezione civile, 2.100 le associazioni.

Immacolata record Bollino nero in A22 e hotel al completo*IL PONTE DELL 8 DICEMBRE*

Immacolata record
Bollino nero in A22
e hotel al completo

L Autostrada pronta a scaglionare gli ingressi ai caselli

Sabato e martedì le giornate più critiche. Sospesi i cantieri

di Alan Conti wBOLZANO Mercatini, tempo soleggiato e mite, diversi impianti sciistici già aperti e un Ponte dell Immacolata spalmato su quattro giorni. Difficile immaginare un mix di fattori capaci di attirare turisti più corposo di quello che si sta delineando per il prossimo fine settimana. Da domani fino a martedì è previsto un vero e proprio esodo verso nord per la gioia degli albergatori e le preoccupazioni di chi dovrà gestirne la viabilità. Prima di tutto, naturalmente, l Autostrada del Brennero. Il primo dato che salta all occhio è quello cromatico dei bollini. La società A22, infatti, ha applicato un bel marchio nero (traffico critico) per la mattina e il pomeriggio di domani in direzione nord e per il mattino e pomeriggio di martedì in direzione sud. Rosso (traffico intenso) è il bollino di domani pomeriggio e domenica mattina verso nord e dei pomeriggi di domenica e lunedì e della sera di martedì verso sud. Il tutto, ovviamente, nasce anche da calcoli numerici ben definiti che è lo stesso direttore tecnico di AutoBrennero Carlo Costa a illustrare. «La capacità massima della A22 è di circa 3.300/3.400 veicoli all ora per carreggiata. Basandoci sui dati medi dell Immacolata abbiamo calcolato che nella giornata di sabato 5 dicembre avremo punte di 3.000 auto fin dalle 8 di mattino verso nord e in quella di martedì addirittura 4.100 nelle fasce orarie più critiche. Ovviamente si tratta di numeri che, probabilmente, saranno anche maggiori dato il particolare contesto in cui cade quest anno la Festività e l aumento generale del 3% del traffico sulla tratta». Cifre che fanno impressione anche sui transiti totali. «Abbiamo previsto 35.000 automobili in arrivo, con particolare interesse della zona a nord di Trento, e più di 40.000 in partenza con punte tra Ala-Avio ed Affi. Di solito la soglia dove facciamo scattare piani di particolare attenzione è quella dei 30.000». In cosa si concretizzano questi piani? «Abbiamo già sospeso i cantieri, implementato il sistema informativo e potenziato i servizi di polizia stradale e assistenza. Le barriere d accesso renderanno più snelli gli ingressi, ma siamo anche pronti a scaglionare le entrate. Preferiamo tenere le auto fuori dall Autostrada piuttosto che incolonnarle in carreggiata aumentando anche il rischio di incidenti». Tra le possibili conseguenze ci sono anche le deviazioni dei flussi di traffico lungo la Statale 12. Chi scende dalla val di Fiemme, per esempio, potrebbe essere dirottato sulla val di Cembra anziché muoversi in direzione Bassa Atesina per poi puntare all autostrada entrando al casello di Egna o Bolzano. La stessa Protezione Civile continuerà a tenere monitorata la situazione. Tornano di moda, naturalmente, i consigli per una partenza ragionata. Probabilmente, infatti, la maggioranza dei turisti tenderà a rimanere nei luoghi di villeggiatura fino al tardo pomeriggio di martedì: le 16 e le 17 saranno le ore più calde per il rientro. Qualche problema in meno dovrebbe darlo l arrivo che, solitamente, è più scaglionato durante la giornata di domani o, al massimo, di domenica. Il primo segnale dell ondata di arrivo era già scattato nel verificare le prenotazioni degli alberghi. Già nei giorni scorsi, infatti, il portale specializzato Trivago.it aveva rimarcato la totale impossibilità di trovare una camera doppia standard a Merano durante i giorni del Ponte. Quasi inaccessibile anche Bolzano con una disponibilità ferma al 2%. Dati che confermano l appeal generale dei Mercatini di Natale e che fanno schizzare le due località nella top ten del periodo tra le più richieste nel mondo da parte dei turisti italiani. Bolzano, infatti, si posiziona settima in questa speciale classifica mentre Merano è decima. Saranno diversi, infine, i piccoli mercatini che apriranno per l occasione vicino ai più celebri dei grandi centri. Un motivo di interesse in più per un weekend memorabile. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Annone: giornata ecologica e pulizia dei rifiuti sulle strade

- CasateOnline

Casateonline > Cronaca > dal territorio

Scritto Venerdì 04 dicembre 2015 alle 09:28

Annone: giornata ecologica e pulizia dei rifiuti sulle strade

Annone Brianza

Raccolta dei rifiuti abbandonati sulle strade secondarie. E' stata questa una delle iniziative promosse dal Comune di Annone Brianza per sostenere la settima edizione della settimana europea per la riduzione del rifiuto, iniziativa nata per sensibilizzare istituzioni, stakeholder e consumatori in merito alle politiche di prevenzione dei rifiuti delineate dall'Unione Europea e che gli Stati membri sono chiamati ad attuare.

Nella giornata di sabato 28 novembre, quindi, a partire dalle 13.30, i volontari della protezione civile insieme ai gruppi di cittadini si sono impegnati nel togliere i rifiuti dalle vie secondarie. Un'iniziativa che quest'anno ha visto diminuita la quantità di materiale gettato sulle pubbliche vie, segno che forse si sta diffondendo una mentalità più ecologista e rispettosa dell'ambiente, come ha confermato l'assessore al verde ed ecologia Maurizio Comotti: "Le strade erano abbastanza pulite e abbiamo finito abbastanza presto. E' un buon segno: forse le persone prestano più attenzione e gettano i propri rifiuti negli appositi contenitori". D5Ê

Arcola: approvato l'assestamento di bilancio ma le opposizioni attaccano

- Sarzana - Val di Magra - Citta della Spezia

Arcola: approvato l'assestamento di bilancio ma le opposizioni attaccano

Val di Magra - Nella seduta di lunedì il consiglio comunale di Arcola ha approvato l'assestamento del bilancio. L'Assessore Enzo Bernabò, nella sua relazione, ha evidenziato l'andamento del gettito della Tasi e dell'Imu e un consolidamento delle entrate relative alla Tari. Gli obiettivi - secondo quanto illustrato - sono stati raggiunti malgrado i minori trasferimenti da parte dello Stato per complessivi 400 mila euro ma soprattutto la Giunta è stata in grado di mantenere invariati i capitoli di spesa relativi all'assistenza sociale per gli utenti nella fascia di disagio economico. Sul fronte della mitigazione del rischio idrogeologico buone notizie sono state annunciate per il progetto del mini- scolmatore di San Genisio, che verrà realizzato nell'ambito dei 700mila euro di finanziamento della Regione Liguria per la messa in sicurezza della zona. Pronto anche l'affidamento per la messa in opera di un secondo velox, sempre a Romito Magra, caldamente sollecitato dalla cittadinanza mentre è stato infine rinnovato il Comitato di Gestione dell'Asilo Nido. Ufficializzato anche l'ingresso in consiglio di Tiziana Roffo subentrata al posto Silvia Ricci.

“A distanza di un anno e mezzo dall'insediamento della nuova amministrazione continuiamo ad assistere al suo immobilismo”. Così Massi, Righi e Santini, del gruppo consiliare di centro destra “Proposta per Arcola” dopo il consiglio comunale che lunedì sera ha avuto come tema principale l'approvazione del bilancio.

“E' sufficiente fare un semplice giro nel territorio – sottolineano - per rendersi conto che nulla e' cambiato se non in peggio. Dall'illuminazione pubblica, alle continue perdite d' acqua potabile, allo stato dei parchi ancora senza giochi. I costi di indennità di questa Giunta sono davvero meritati? I numeri di questo bilancio ne sono la prova e ci fanno preoccupare. E non poco”.

Severo il giudizio anche sulla gestione delle casse comunali: “Ci sono scadenze da affrontare – sottolineano - ciò significa che sarà difficile gestire il quotidiano. I numeri parlano chiaro. Questo e' sapere amministrare consapevolmente il territorio?. Inoltre non mancano le carenze di personale negli uffici, in particolare per urbanistica e protezione civile, ci chiediamo se e' questo il modo di agire all'interno dell'istituzione. Vogliamo chiarezza anche per quanto riguarda i lavori pubblici e sicurezza perché – concludono - questo bilancio, approvato dalla maggioranza, fondamentalmente si basa su aspettative e non su reali traguardi”.

Ma gli attacchi alla maggioranza arrivano anche da sinistra, ovvero dai consiglieri Cossu e Romeo di “Arcola Attiva” che parlano di “un bilancio sull'orlo del baratro” che come i colleghi di centrodestra hanno attaccato la relazione presentata dall'assessore al bilancio Bernabò. “sono state evidenziate – dicono - le minori entrate sulla tassa dei rifiuti di ben 450.000 € (che si aggiungono ai meno 600.000 € dell'anno scorso), meno 170.000 € derivanti dalla gestione dei cimiteri, meno 60.000 € dagli oneri di urbanizzazione, meno 35.000 € dalle ammende sul codice della strada, meno 16.000 € dall'IMU sui terreni agricoli e così via. È paradossale – aggiungono – che delle previste entrate per oltre un milione di euro dal tutor di Romito per gli anni 2011 e 2012 non vi si traccia”.

Il consiglio comunale ha infine approvato (a porte chiuse e all'unanimità) la mozione proposta dai consiglieri Cossu e Romeo che esprimeva solidarietà al sindacalista Cobas Luca Simoni per le accuse e minacce ricevute dal Presidente Atc Goretti censurandone l'atteggiamento e richiedendo un'audizione consigliere sia al sindacalista che al presidente Atc per un approfondimento del tema.

A questa votazione non hanno partecipato i consiglieri Enzo Bernabò (dipendente Atc) e Giovanni Bocca (tecnico della Motorizzazione Civile che procede alle revisioni dei mezzi Atc).

Giovedì 3 dicembre 2015 alle 21:41:51

REDAZIONE

sarzana@cittadellaspezia.com

***Arcola: approvato l'assestamento di bilancio ma le opposizioni attacca
no***

© RIPRODUZIONE RISERVATA

D5Ê

Scivola mentre controlla il vigneto Agricoltore cade nel dirupo e muore

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Treviso Belluno data: 04/12/2015 - pag: 13

FARRA DI SOLIGO Esce per lavorare sui suoi vigneti a Col San Martino, ma il terreno cede e precipita per oltre 10 metri. Tragica fine per Antonio Balliana, un agricoltore in pensione di 83 anni residente a Farra di Soligo, ritrovato senza vita ieri pomeriggio. L'anziano era uscito di casa per fare una passeggiata e fare qualche lavoretto nella sua vigna, che si trova in una zona di collina. Intorno alle 17 uno dei figli, non vedendolo rientrare, si è preoccupato ed è andato a cercarlo. Lo ha visto, inerme, ai piedi di una scarpata e ha dato l'allarme al 118. Sul posto sono arrivati gli uomini del Soccorso Alpino delle Prealpi che lo hanno raggiunto in fondo al dirupo. Inutile l'intervento del medico, per l'anziano non c'era più nulla da fare. La salma è stata imbarellata e sollevata con le corde verso il punto dal quale è precipitato, e quindi caricata su una jeep che l'ha trasportata sulla strada dove ad attenderla c'era il carro funebre. Secondo una prima ricostruzione della dinamica dell'incidente, da parte dei carabinieri, il pensionato sarebbe precipitato a causa del terreno sdruciolevole, facendo un volo di una decina di metri. RIPRODUZIONE RISERVATA

Innalzamento dei mari Così Venezia sparirà

CORRIERE DEL VENETO - VENEZIA

sezione: Venezia Mestre data: 04/12/2015 - pag: 11

Modello dell'Enea. Delta del Po inondato

VENEZIA Potrebbe affondare o meglio essere inondata pian piano fino a sparire. E con lei molte altre città italiane delle zone costiere a partire da Ravenna e Ferrara. A dare l'allarme per la sopravvivenza di Venezia sono alcuni studi dei ricercatori del laboratorio di Modellistica climatica e impatti dell'Enea, coordinato da Gianmaria Sannino pubblicati di recente su Nature Scientific Reports. Secondo le proiezioni realizzate sulla base dell'ipotesi di innalzamento dei mari in seguito al riscaldamento dell'atmosfera dai ricercatori Enea fra le zone costiere che rischiano di essere inondate ci sono la laguna di Venezia, il delta del Po, il golfo di Cagliari e quello di Oristano, l'area circostante il Mar Piccolo di Taranto, la foce del Tevere, la Versilia, le saline di Trapani e la piana di Catania. A rischiare la desertificazione, invece, sarebbe il Sud che potrebbe avere estati ed inverni sempre più aridi e secchi e una crescente carenza di acqua che determinerà il progressivo inaridimento dei suoli, con ripercussioni su agricoltura, attività industriali e salute umana. Non solo: proprio il cambiamento del clima porterà ad un aumento degli eventi estremi, a partire dalle alluvioni nella stagione invernale fino ai periodi prolungati di siccità, incendi, ondate di calore e scarsità di risorse idriche nei mesi estivi. (a.d'e.)

RIPRODUZIONE RISERVATA

Scivola in una scarpata, muore anziano

- Corriere del Veneto

Corriere del Veneto > Cronaca > Scivola in una scarpata, muore anziano

FARRA DI SOLIGO

Scivola in una scarpata, muore anziano

L uomo, 83 anni, è stato trovato dal figlio

FARRA DI SOLIGO

Scivola in una scarpata, muore anziano

L uomo, 83 anni, è stato trovato dal figlio

TREVISO Attorno alle 17 di giovedì il Soccorso alpino delle Prealpi Trevigiane è stato allertato dal 118 per recuperare il corpo senza vita di un uomo, precipitato per una decina di metri in uno strapiombo e ruzzolato ancora a valle, tra le viti di Col San Martino a Farra di Soligo.

L anziano, A.B., 83 anni, di Farra di Soligo, nel pomeriggio non era rientrato a casa dal lavoro nelle vigne e il figlio preoccupato era andato a cercarlo, trovandolo in fondo al burrone. Inutile l'intervento del medico sopraggiunto con l'ambulanza, che ha solamente potuto constatarne il decesso. Una decina di soccorritori, ricomposta la salma, la ha imbarellata e sollevata con le corde verso l'alto fino alla jeep, per poi trasportarla sulla strada e affidarla al carro funebre.

03 dicembre 2015

Scivola in una scarpata, muore anziano

0

0 0 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

<Incendi in calo grazie alla prevenzione>

«Incendi in calo grazie alla prevenzione» - Cronaca - Corriere delle Alpi

«Incendi in calo grazie alla prevenzione»

BELLUNO. Sarà il comandante Vincenzo Giordano (in foto), a capo del comando di Belluno da poco più di un anno, a fare gli onori di casa domani in occasione delle celebrazioni di Santa Barbara. L'appun...

03 dicembre 2015

BELLUNO. Sarà il comandante Vincenzo Giordano (in foto), a capo del comando di Belluno da poco più di un anno, a fare gli onori di casa domani in occasione delle celebrazioni di Santa Barbara. L'appuntamento è alle 10.15 nella sede centrale del comando: alle 10.20 sono previsti gli onori alla lapide dei caduti alla presenza del prefetto, alle 10.30 verrà celebrata la Santa Messa officiata dal vescovo. Alle 11 l'ingegner Giordano illustrerà le attività dell'anno appena trascorso. Già da oggi le sedi dei vigili del fuoco, comprese quelle di Agordo, Feltre, Pieve di Cadore, Cortina d'Ampezzo e Santo Stefano di Cadore, saranno aperte alla cittadinanza: potranno essere visitate dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 18. Un'occasione per conoscere chi quotidianamente si mette a disposizione per la sicurezza pubblica; il comando provinciale conta circa 250 dipendenti, tra operativi e amministrativi, e inoltre i vigili del fuoco possono contare su una rete di circa 500 volontari a disposizione per le emergenze. «Gli incendi rappresentano una minima parte delle nostre attività» spiega il comandante provinciale, «siamo molto impegnati anche nella prevenzione, sia attraverso le pratiche d'ufficio che facendo controlli sul campo. Questo influisce positivamente sul numero di roghi, che sono diminuiti soprattutto in fabbriche o uffici anche se purtroppo continuano ad essercene nelle abitazioni, spesso per disattenzione». Un lavoro in evoluzione e che presto potrebbe allargarsi

a tutti gli incendi boschivi, non solo quelli che minacciano i centri abitati. La riforma della pubblica amministrazione potrebbe vedere infatti confluire all'interno dei vigili del fuoco una parte del personale del Corpo forestale che oggi è competente per quanto riguarda gli incendi boschivi.

Volontariato in crescita Domani apre lo sportello

Volontariato in crescita

Domani apre lo sportello

SAN GIORGIO

SAN GIORGIO Grazie a "San Giorgio Solidale", la rete che raggruppa 18 associazioni di volontariato del territorio, oltre all'amministrazione comunale, si sono coordinate e rese più incisive le iniziative a favore della comunità. Un focus sulla situazione attuale è stato portato all'attenzione dei cittadini mercoledì sera, durante il consiglio comunale aperto, alla presenza dei rappresentanti di Sgs. Il referente del nuovo organismo, Giovanni Votta, ha spiegato che il progetto è in continua evoluzione. L'obiettivo adesso è istituire una Consulta del Volontariato locale, mentre verrà aperto domani lo Sportello del Volontariato nella biblioteca comunale, accessibile ogni sabato, dalle 16 alle 18. Nel corso della seduta sono stati illustrati i risultati dell'indagine effettuata tra i giovani, dai 14 ai 20 anni e tra le famiglie sangiorgesi. Secondo l'88% dei giovani è utile parlare di volontariato a scuola. Il 37% di loro è impegnato in ambito religioso, sportivo e sociale. Il 49% afferma di non entrare nel mondo del volontariato per mancanza di tempo, mentre il 18% non sa a chi rivolgersi. Il 69% ritiene che in futuro potrebbe fare il volontario, in primis per lo spirito di aiutare gli altri, stare in compagnia ed imparare qualcosa di nuovo. Il 77% del campione delle famiglie prese in esame risiede a San Giorgio da oltre 10 anni. Il 73% considera adeguati i servizi sul territorio. Il 62% dichiara di non essere disponibile a dedicarsi al volontariato per assenza di tempo. Da agosto sono ospiti 31 migranti, gestiti dalla Cooperativa Alce Nero. San Giorgio Solidale ha proposto di mettere in campo iniziative di inclusione e conoscenza reciproca: nell'ipotesi di aprire un'area cani a Stradella potrebbero aiutare ad allestire la zona, a curare il verde o altro. Al termine del consiglio è stato consegnato a Fausto De Stefani il ricavato dalla Festa del Volontariato promossa da Sgs nel giugno scorso. Si tratta di 1.500 euro che andranno alla Fondazione Senza Frontiere per opere di beneficenza. Il noto alpinista, che ha scalato tutte le 14 vette oltre gli 8000 metri, era presente all'appuntamento. Da pochi giorni è rientrato in Italia, dopo essere stato in Nepal. La testimonianza di devastazione è stata emblematica. «L'embargo che l'India sta facendo verso il Nepal è assurdo. Non ci sono più medicinali e gas. Sta mietendo più vittime del terremoto». (g.s.)

Sicurezza del lago d'Idro, accolto il ricorso di regione Lombardia contro il PGT

Sicurezza del lago d Idro, accolto il ricorso di regione Lombardia contro il PGT | Giornale Metropolitano

Sicurezza del lago d Idro, accolto il ricorso di regione Lombardia contro il PGT

Lo dichiara l'assessore regionale al Territorio Viviana Beccalossi, commentando il pronunciamento del Consiglio di Stato, che ha confermato la precedente sentenza del TAR di Brescia

Il Consiglio di Stato ha confermato la linea di Regione Lombardia sull annullamento del PGT del Comune di Idro (BS). Abbiamo raggiunto il traguardo del dodicesimo ricorso respinto, anche se è già pronto il tredicesimo, presentato al Tribunale Superiore delle Acque. Non giudico le decisioni delle Associazioni Ambientaliste locali, che pagano i ricorsi con i fondi dei propri soci, ma prendo atto del reiterato impegno finanziario per le spese legali del Comune di Idro . Lo dichiara l assessore regionale al Territorio, Urbanistica e Difesa del Suolo Viviana Beccalossi, commentando il pronunciamento del Consiglio di Stato, che ha confermato la precedente sentenza del TAR di Brescia, con la quale era stato accolto il ricorso di regione Lombardia contro il PGT approvato dal Comune di Idro, che non recepiva le prescrizioni regionali in merito alle opere per la messa in sicurezza del lago.

I ricorsi prosegue Viviana Beccalossi, hanno di volta in volta chiamato in causa TAR, il Tribunale Superiore delle Acque, la Corte di Cassazione, il Consiglio di Stato, la Commissione Europea. Sempre, però, si è riconosciuta la necessità di procedere con lavori urgenti e necessari per la sicurezza del territorio e dei suoi abitanti .

La prossima volta che verrà convocata in Prefettura a Brescia -conclude Viviana Beccalossi- per tutelare il sistema turistico del lago e contrastare le richieste dell Ufficio Dighe nazionale di abbassare radicalmente il livello delle acque a causa delle sempre più gravi condizioni strutturali delle opere, chiederò al Prefetto di convocare anche il sindaco di Idro, perché possa spiegare direttamente ai tecnici Ministeriali le sue ragioni contro la realizzazione di opere che non solo la Regione, ma anche che tutti i Tribunali conosciuti, italiani e non, hanno invece giudicato necessarie, insieme a Ministero delle Infrastrutture, Ministero dell Ambiente, Protezione Civile nazionale, Regionale e Provinciale, Provincia Autonoma di Trento, gli altri Comuni del lago d Idro, i Comuni dell asta del Chiese sub lacuale .

Un anno record per i vigili del fuoco

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Quasi 3mila interventi di soccorso in un anno, a cui si aggiungono l'attività di prevenzione e i sopralluoghi nelle aziende a rischio. Il comandante dei vigili del fuoco Massimo Stucchi ha snocciolato ieri i dati relativi all'attività svolta dal personale operativo e dai volontari negli ultimi 12 mesi. L'occasione è stata la celebrazione della patrona Santa Barbara, nell'aula magna della caserma di viale Piacenza, dove il parroco di San Bernardo don Guglielmo Cazzulani ha celebrato la Santa Messa a cui sono seguiti i discorsi ufficiali e le premiazioni. L'attenzione di Stucchi si è focalizzata in particolare sulla necessità, per il Lodigiano, di un secondo distaccamento permanente oltre a quello di Lodi, da localizzare nella Bassa. «In quella zona ci sono molte aziende a rischio di incidente rilevante e molte altre criticità - ha detto - e per questo servirebbe una sede permanente che ci permetterebbe di arrivare in modo tempestivo in caso di emergenza». Attualmente invece a Casale è presente un distaccamento di volontari, molto radicato sul territorio, che in 12 mesi ha effettuato 554 interventi operativi (su 2906 complessivi, 100 in più circa rispetto all'anno precedente), mentre l'altro distaccamento di Sant'Angelo, che opera anche nella vicina provincia di Pavia, ne ha fatti 423. I vigili del fuoco sono stati chiamati in causa in 840 occasioni per spegnere un incendio, 325 volte per incidenti stradali, 122 per danni causati dall'acqua. Sul fronte della prevenzione il comando ha trattato 665 pratiche tra valutazione progetti, sopralluoghi e rinnovo dei certificati antincendio. 43 i procedimenti di polizia giudiziaria, con 8 esposti inviati in procura e 65 sopralluoghi in alloggi interessati da incendi o problematiche relative alla sicurezza. «Tutto questo è stato possibile grazie al contributo del personale, funzionari, capi squadra, vigili permanenti e volontari - ha concluso Massimo Stucchi -. Il comando cerca quotidianamente di infondere certezza, impegnandosi a essere punto di riferimento per i problemi legati al soccorso». Alla cerimonia erano presenti le massime autorità del territorio: il prefetto Patrizia Palmisani, il questore Loretta Bignardi, il procuratore capo Vincenzo Russo, i comandanti provinciali dei carabinieri (Alessandro Magro), della guardia di finanza (Massimo Benassi), della Forestale (Andrea Fiorini), della polizia stradale (Patrizia Villano), della polizia locale (Angelo Di Legge), mentre il vescovo Maurizio Malvestiti, di ritorno da un viaggio in Sudamerica, non ha potuto essere presente e ha fatto pervenire, tramite don Cazzulani, un suo messaggio.

Vigili del fuoco: 4.600 interventi in un anno, ma mancano capisquadra e funzionari

| Corriere di Como

Vigili del fuoco: 4.600 interventi in un anno, ma mancano capisquadra e funzionari

03/12/2015 alle ore 20:22 categoria Cronaca

Vigili del fuoco comaschi sotto organico, con una carenza stimata intorno al 10% del personale complessivo. Risolto almeno parte, grazie a un budget finalmente più idoneo, il problema dei mezzi, è questo l'aspetto più delicato per il comando provinciale comasco, ribadito anche oggi dal comandante Mario Abate, in occasione dell'open day nella caserma di via Valleggio per celebrare la patrona del corpo, Santa Barbara. Una giornata anche di bilanci. Circa 4.600 gli interventi di soccorso effettuati nell'ultimo anno dai pompieri comaschi nelle 9 sedi provinciali, in media 13 al giorno, dagli interventi in caso di incendi al salvataggio di persone coinvolte in incidenti stradali. A questi va aggiunta l'attività di formazione, vigilanza e ispezione, soprattutto nelle aziende, per prevenire incendi e situazioni pericolose.

Tratto da Espansione TV

D5Ê

"Dezember Fest" per la Protezione civile**LAMON**

LAMON - (v.b.) Tre giorni di "Dezember Fest", che ha raggiunto la diciassettesima edizione, per finanziare l'attività della Protezione civile di Lamon.

Si inizia questa sera, sotto il capannone riscaldato allestito in piazza 3 Novembre. L'apertura dell'evento è fissato alle 19 con panini e Würstel e poi, in serata, musica con Gigi Desert Two.

Domani, sempre alle 19, stand gastronomici con specialità locali della cucina dell'Altopiano. E alle 21.30 musica con gli Alpen Bruder.

Gran finale, domenica, con l'inizio della giornata alle 8.30 con il ritrovo e con un rituale alpino, poi alle 9.30 celebrazione della messa nel vicino Duomo e poi, alle 10.30 davanti al monumento ai caduti sul lavoro, una commemorazione. Infine a mezzogiorno, sempre nel capannone della "Dezember Fest", il saluto delle autorità e seguire specialità gastronomiche locali.(((bertoliov)))

L'incendio alla legnaia: ora c'è il rischio amianto*A PERAROLO*

(L.Lev.) Pericolo d'inquinamento da amianto dopo l'incendio alla legnaia. Lo segnalano i vigili del fuoco che martedì sera alle 19.20 sono intervenuti in via Diaz a Perarolo per spegnere l'incendio che poco prima si era sviluppato dal corto circuito di un'auto parcheggiata in un garage. L'auto è andata completamente distrutta come anche la legnaia adiacente coperta da un tetto di amianto delle dimensioni di circa 35 metri quadri. Ora il Comune dovrà valutare la firma dell'ordinanza di bonifica e smaltimento dell'eternit incendiato.(((levorato)))

Il progetto Ecco l'eliporto del futuro: al sindaco piace

Il progetto Ecco l'eliporto del futuro: al sindaco piace

VITTORIO VENETO - (l. a.) Non chiamatelo «ex» aerocampo. L'eliporto di San Giacomo è, tra i siti militari lasciati liberi dal 1. Fod, quello con il futuro più indefinito. La mancanza di indicazioni precise per la grande area del Menarè ha portato Alessandro De Bastiani, presidente Dem della commissione urbanistica, a chiederne lo stralcio dal "pacchetto" dei siti nel Consiglio di lunedì sera. Al diniego, De Bastiani è uscito dall'aula prima del voto. Il mattino seguente, il sindaco Roberto Tonon ha ricevuto Massimo Ghiani, uno dei principali attivisti del gruppo Facebook "Rivalutiamo l'eliporto di Vittorio Veneto", nato «per fare capire alla giunta e alla popolazione che sarebbe un peccato non sfruttare in parte l'area come eliporto pubblico utilizzando i due hangar, la torre di controllo e la palazzina uffici». Concetti che Ghiani ha ribadito personalmente a Tonon. «L'idea presentata al sindaco di valorizzare l'area con l'utilizzo dell'eliporto è piaciuta - informa Ghiani in un post comparso martedì sera - Tonon è disposto a visionare un progetto da portare in Consiglio, ma serve ora la collaborazione di tutti per contattare società elicotteristiche, enti o reparti volo della protezione civile, Suem, scuole volo elicottero disposte a investire nell'area creando anche un indotto economico. È chiaro - precisa Ghiani - che l'area non deve essere un "parco giochi" per puro divertimento».

Tra gli aspetti da chiarire ci sarà quello dello spazio necessario per l'eliporto del futuro: secondo Ghiani «10mila metri quadrati sono più che sufficienti. Chi investirebbe su 55mila?». Si potrebbe quindi arrivare alla divisione della superficie. Anche De Bastiani, in una lettera inviata al suo stesso partito, ipotizza un mantenimento dell'area come aviocampo.

"HelpMeFriend", in dieci secondi app manda i soccorsi a chi chiede aiuto

×

**"HelpMeFriend", in dieci secondi app
manda i soccorsi a chi chiede aiuto**

PER APPROFONDIRE: HelpMeFriend, app, soccorso, thiene

Presentazione in municipio del sistema di aiuto HelpMeFriend

di **Vittorino Bernardi**

THIENE - Da ieri 2 dicembre è attiva gratuitamente una nuova app per i cittadini del Comune di Thiene che ne faranno richiesta: la HelpMeFriend, sviluppata dalla società di consulting engineering Ceremit di Thiene e messa a disposizione dal Comune, primo in Italia ad avere accolto tale servizio per la sicurezza pensato in particolare per le persone anziane autosufficienti che vivono sole.

HelpMeFriend si basa su un sistema Android da installare su smartphone o tablet. "È un altro passo in avanti mosso da questa amministrazione dopo il Cityweb - dichiara Giampi Michelusi, assessore all'Innovazione Tecnologica - e che attraverso un sistema facile e intuitivo indirizzato a tutta la popolazione riesce a gestire vari tipi di soccorso. La tecnologia può facilitare la vita anche dal punto di vista della sicurezza e della salute".

HelpMeFriend è un servizio per la gestione delle richieste di soccorso, nato per comunicare nella maniera più rapida ed efficace l'allarme lanciato da chi ha necessità di aiuto. HelpMeFriend è pensato per aiutare le famiglie e i loro membri in caso di problemi di salute, violenza fisica, incendi e fughe di gas e in tutti i casi in cui la rapidità dei soccorsi è essenziale per salvare la vita alle persone che si trovano in pericolo. Entro 10 secondi dall'allarme HelpMeFriend trova i soccorritori e invia loro la richiesta di soccorso, fornendo il nominativo e il tipo di problema, la posizione e il percorso per raggiungere la persona da soccorrere e contemporaneamente avverte i servizi di emergenza pubblica, attivando in automatico una chiamata di emergenza e mettendo il telefono in vivavoce.

La caratteristica che rende peculiare HelpMeFriend è la capacità di trovare la posizione delle persone anche all'interno dei fabbricati. Per scaricare l'applicazione è necessario entrare nel sito www.helpmefriend.com o accedere al download su playstore dal sito www.comune.thiene.vi.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giovedì 3 Dicembre 2015, 00:17 - Ultimo aggiornamento: 19:55

Cade nello strapiombo e muore tra le sue vigne: lo trova il figlio

×

Cade nello strapiombo e muore**tra le sue vigne: lo trova il figlio**

PER APPROFONDIRE: morto, farra soligo, vigneto

FARRA DI SOLIGO - Un agricoltore è morto cadendo da uno strapiombo per 10 metri mentre stava facendo una passeggiata tra le sue vigne sulle colline. L'allarme è scattato quando l'agricoltore in pensione, Antonio Balliana, 83 anni, non è rientrato a casa a Col San Martino nel territorio di Farra di Soligo nel Trevigiano.

All'imbrunire, poco dopo le 16.30 i figli, non vedendolo rientrare e scendere dalla collina come sempre, e constatato che non rispondeva, si sono preoccupati. Hanno deciso di mettersi alla sua ricerca. Verso le 17 e con il buio ormai imminente la tragica scoperta. Il poveretto è stato trovato proprio da uno dei figli riverso sul fondo di uno strapiombo, ormai senza vita.

Il corpo dell'anziano è stato individuato sotto il dirupo tra delle altre vigne. Inutile l'intervento del Soccorso alpino e del medico sopraggiunto con l'ambulanza che ha solamente potuto constatarne il decesso.

Una decina di soccorritori, ricomposta la salma, l'ha imbavellata e sollevata con le corde verso l'alto fino alla jeep, per poi trasportarla sulla strada e affidarla al carro funebre.

Giovedì 3 Dicembre 2015, 21:29 - Ultimo aggiornamento: 4 Dicembre, 09:55

I volontari all'opera nella giornata ecologica

data: 04/12/2015 - pag: 48

I volontari
all'opera
nella giornata
ecologica

Ossa di animali, pneumatici, rifiuti domestici, scarti di lavorazione artigianale e industriale, tra cui anche inquinanti: sono alcuni dei materiali recuperati dai circa 60 volontari che hanno aderito alla giornata ecologica di Legambiente "Puliamo il mondo". Ritrovata pure una borsetta con documenti ed effetti personali, forse abbandonata dopo essere stata rubata. Tra i rifiuti pure una targa d'automobile con un pezzo di carrozzeria, che sono state consegnate alle forze dell'ordine. Numerose le associazioni locali scese in campo per dare un contributo alla salvaguardia del territorio. Erano presenti alpini, donatori, protezione civile, fanti, Aido, Nordic walking Monte Grappa e Federcaccia.«Abbiamo raggiunto aree di montagna anche impervie per recuperare scarti artigianali ed industriali - spiega l'assessore Seraglio - Nonostante due ecocentri funzionanti c'è ancora chi abbandona rifiuti».E.S.

Va nelle vigne Lo trovano morto in un burrone

Il Giornale di Vicenza - Home - Veneto

Lo trovano morto
in un burrone">

03.12.2015

Va nelle vigne
Lo trovano morto
in un burrone

Soccorso alpino

Tutto Schermo Aumenta Diminuisci Stampa Invia Commenta

Tweet

@Seguici

TREVISO. Non era rientrato a casa: l'hanno cercato e trovato precipitato in fondo a un burrone. Attorno alle 17 il Soccorso alpino delle Prealpi Trevigiane è stato allertato dal 118 per recuperare il corpo senza vita di un uomo, precipitato per una decina di metri in uno strapiombo e ruzzolato ancora a valle, tra le viti di Col San Martino. A.B., 83 anni, di Farra di Soligo. Nel pomeriggio - riferisce il Soccorso alpino - non era rientrato a casa dal lavoro nelle vigne e il figlio preoccupato era andato a cercarlo, trovandolo in fondo al burrone. Inutile l'intervento del medico sopraggiunto con l'ambulanza, che ha solamente potuto constatarne il decesso. Una decina di soccorritori, ricomposta la salma, l'ha imbarellata e sollevata con le corde verso l'alto fino alla jeep, per poi trasportarla sulla strada e affidarla al carro funebre.

Como Cinquemila interventi in un anno per i vigili del fuoco

CO_CO_COPERTINA pag. 8

Como Cinquemila interventi in un anno per i vigili del fuoco SONO POCO meno di 5000 gli interventi di soccorso effettuati nell'ultimo anno dai vigili del fuoco del Comando Provinciale di Como. Il dato è stato divulgato ieri dal comandante Mario Abate, in occasione della festa del Corpo che si celebra oggi in tutta Italia. «Si tratta - ha detto - di interventi che vanno dal salvataggio di persona alle fughe gas, fino al soccorso di intere famiglie intossicate dal monossido di carbonio a causa del malfunzionamento degli impianti a gas. Ma anche interventi come quello del pauroso incendio di Perticato.

La protezione civile ora si alza in volo: con un drone regalato arriverà dovunque

PV_PAV_E_PROVIN pag. 9

La protezione civile ora si alza in volo: con un drone regalato arriverà dovunque Cigognola, l'aeromobile è stato donato dal sindaco alle tute gialle

di PIERANGELA RAVIZZA - CIGOGNOLA - TERRITORIO vasto, poco personale e tante esigenze, sia in caso di emergenze sia per ordinaria amministrazione? No problem. A Cigognola, in Oltrepo Pavese, d'ora in poi, ci sarà a supporto anche un drone. Proprio così: occhi volanti in grado di dare una mano in più alla protezione civile soprattutto in caso di emergenze e, avute le necessarie autorizzazioni, facilitare anche altri compiti, come le indagini periodiche e le rilevazioni sui terreni collinari incolti. Il drone è stato messo a disposizione dal sindaco, Marco Musselli, e verrà consegnato domenica al locale gruppo di tute gialle. «La tecnologia può essere sempre più di aiuto per comunità e territori. È un regalo alla protezione civile, ma si sta valutando il possibile impiego anche per quanto riguarda applicazioni nel campo di un'agricoltura d'avanguardia», sottolinea il sindaco. «UNO SPECIALISTA autorizzato ci spiegherà il funzionamento e ci organizzeremo per poterlo utilizzare secondo le norme vigenti. Sin d'ora è a disposizione anche di altri gruppi di protezione civile che ne avessero la necessità e si prevedono apposite esercitazioni», assicurano i volontari di Cigognola. Un gruppo bene organizzato, attivo da dieci anni e che può contare su 26 volontari: «Siamo operativi anche come nucleo cinofilo e le diverse esercitazioni hanno riguardato soprattutto possibili emergenze derivanti sul fronte idrogeologico», sottolinea Giovanna Matassoni, consigliere comunale a Cigognola e delegata alla protezione civile. Alla consegna del drone e relativa dimostrazione, in programma domenica, parteciperanno anche la consigliere provinciale delegata alla protezione civile, Claudia Montagna, i funzionari della Provincia di Pavia operanti nella protezione civile, Marco Feltri e Marino Scabini e il dirigente provinciale Carlo Alberto Conti oltre naturalmente a delegazioni dei vari gruppi operanti in provincia di Pavia e in Lombardia. L'INIZIATIVA è abbinata a un'altra manifestazione, Petali di solidarietà, in programma domenica dalle 9 del mattino alle 18 alla tensostruttura area chiesa-circolo protezione civile in strada Vallescuropasso di Cigognola. Un mercatino di prodotti artigianali e gastronomici, con una sua peculiarità perché gestito solo da donne. Sarà attivo anche un banchetto della solidarietà per la raccolta fondi, attraverso la vendita di oggetti e prodotti enogastronomici. I prodotti sono stati realizzati da donne, sia quelle che fanno parte del consiglio comunale di Cigognola sia dalle volontarie del nucleo di protezione civile. Il ricavato sarà destinato a favore di donne in difficoltà attraverso la cooperativa LiberaMente di Pavia. Non a caso sia sabato che domenica sarà visitabile ancora la mostra 'Donne al centro' di Andrea Losio, inaugurata il 21 novembre e su richiesta, si potrà assistere alla proiezione del cortometraggio Destino di Emiliano Denari.

D5Ê

Aumentano gli interventi per incendi e soccorsi: quasi 3mila solo nel 2015

LD_LODIGIANO pag. 3

Aumentano gli interventi per incendi e soccorsi: quasi 3mila solo nel 2015 - LODI - FESTA per Santa Barbara, patrona dei pompieri, e dal comando provinciale arriva il primo bilancio dell'anno. «Nel 2015 le attività di istituto e di soccorso dei pompieri lodigiani sono aumentate rispetto al 2014», ha chiarito il comandante provinciale Massimo Stucchi, con 2.906 interventi di cui 1.929 presi in carico dalle squadre del comando, 554 effettuati dal distaccamento di Casalpusterlengo e 423 da Sant'Angelo. Di questi, 840 nascono da incendi, 325 dal soccorso stradale, 122 da allagamenti. Si contano poi anche 43 procedimenti di polizia giudiziaria, 8 esposti e 65 sopralluoghi. Alle celebrazioni, con tanto di messa celebrata da don Guglielmo Cazzulani, erano presenti il vice prefetto Mariano Savastano, il questore Loretta Bignardi, i comandanti provinciali della guardia di finanza e dei carabinieri, Massimo Benassi e Alessandro Magro, Angelo di Legge, capo della Polizia locale, Patrizia Villani al comando della stradale, una rappresentante della polizia penitenziaria e uno della forestale, il funzionario volontario dei pompieri Luca Peviani, i capi distaccamento di Sant'Angelo Paolo Barbin e di Casale Luigi Baggi e tante altre autorità, militari e civili, tra cui amministratori di Lodi, Lodi Vecchio, casale e Codogno. P.A.

La protezione civile si alza in volo con il drone donato dal sindaco

- Pavia - Il Giorno

La protezione civile si alza in volo con il drone donato dal sindaco [Commenti](#)

4 dicembre 2015

Cigognola, l'aeromobile servirà alle tute gialle per raggiungere anche i luoghi più impervi
di PIERANGELA RAVIZZA

TECNOLOGIA Marco Bertegna di Borgarello con il drone; da tecnico specializzato sarà consulente per la protezione civile

[Diventa fan di Pavia](#)

Cigognola, 4 dicembre 2015 - Territorio vasto, poco personale e tante esigenze, sia in caso di emergenze sia per ordinaria amministrazione? No problem. A Cigognola, in Oltrepo Pavese, d'ora in poi, ci sarà a supporto anche un drone. Proprio così: occhi volanti in grado di dare una mano in più alla protezione civile soprattutto in caso di emergenze e, avute le necessarie autorizzazioni, facilitare anche altri compiti, come le indagini periodiche e le rilevazioni sui terreni collinari incolti. Il drone è stato messo a disposizione dal sindaco, Marco Musselli, e verrà consegnato domenica al locale gruppo di tute gialle. «La tecnologia può essere sempre più di aiuto per comunità e territori. È un regalo alla protezione civile, ma si sta valutando il possibile impiego anche per quanto riguarda applicazioni nel campo di un'agricoltura d'avanguardia», sottolinea il sindaco.

«Uno specialista autorizzato ci spiegherà il funzionamento e ci organizzeremo per poterlo utilizzare secondo le norme vigenti. Sin d'ora è a disposizione anche di altri gruppi di protezione civile che ne avessero la necessità e si prevedono apposite esercitazioni», assicurano i volontari di Cigognola. Un gruppo bene organizzato, attivo da dieci anni e che può contare su 26 volontari: «Siamo operativi anche come nucleo cinofilo e le diverse esercitazioni hanno riguardato soprattutto possibili emergenze derivanti sul fronte idrogeologico», sottolinea Giovanna Matassoni, consigliere comunale a Cigognola e delegata alla protezione civile. Alla consegna del drone e relativa dimostrazione, in programma domenica, parteciperanno anche la consigliere provinciale delegata alla protezione civile, Claudia Montagna, i funzionari della Provincia di Pavia operanti nella protezione civile, Marco Feltri e Marino Scabini e il dirigente provinciale Carlo Alberto Conti oltre naturalmente a delegazioni dei vari gruppi operanti in provincia di Pavia e in Lombardia.

L'iniziativa è abbinata a un'altra manifestazione, Petali di solidarietà, in programma domenica dalle 9 del mattino alle 18 alla tensostruttura area chiesa-circolo protezione civile in strada Vallescuropasso di Cigognola. Un mercatino di prodotti artigianali e gastronomici, con una sua peculiarità perché gestito solo da donne. Sarà attivo anche un banchetto della solidarietà per la raccolta fondi, attraverso la vendita di oggetti e prodotti enogastronomici. I prodotti sono stati realizzati da donne, sia quelle che fanno parte del consiglio comunale di Cigognola sia dalle volontarie del nucleo di protezione civile. Il ricavato sarà destinato a favore di donne in difficoltà attraverso la cooperativa LiberaMente di Pavia. Non a caso sia sabato che domenica sarà visitabile ancora la mostra 'Donne al centro' di Andrea Losio, inaugurata il 21 novembre e su richiesta, si potrà assistere alla proiezione del cortometraggio Destino di Emiliano Denari.

di PIERANGELA RAVIZZA

RIPRODUZIONE RISERVATA

Sede della Protezione civile nel limbo

A Muggia progetto esecutivo alla firma ma serve una proroga regionale sui tempi

MUGGIA La sede della Protezione civile del Comune di Muggia si farà. Forse. Nell'ultima riunione del Consiglio comunale l'assemblea ha votato all'unanimità la variante non sostanziale 34 al Piano regolatore, che di fatto ha permesso al progetto di ottenere la compatibilità urbanistica e di conseguenza la conclusione della progettazione esecutiva che consentirà a breve l'avvio dei lavori. «Questa di fatto era la soluzione B, nel caso non venisse approvata la Variante sostanziale 31 - spiega l'assessore ai Lavori pubblici Marco Finocchiaro -. Ma a causa dell'ostruzionismo dell'opposizione in compagnia dei consiglieri Longo e Coslovich, che non hanno consentito a diversi consigli comunali di riunirsi, fino al reintegro di alcuni consiglieri di maggioranza da parte di un commissario ad acta nominato dalla Regione, si sono accumulati quattro mesi di ritardo nell'avvio dell'opera, che potrebbero influire sulla revoca del contributo della Protezione civile, in caso di mancata concessione di una proroga sulla scadenza». A questo si potrebbero aggiungere «ulteriori complicazioni relative al rispetto della convenzione urbanistica che prevede la cessione dell'area da parte del privato», aggiunge Finocchiaro. Situazione ingarbugliata dunque visto che la sede della Protezione civile aveva già dovuto porsi con un progetto preliminare grazie al finanziamento della Regione pari a 160mila euro, cifra ben inferiore rispetto ai 230mila euro previsti inizialmente. La nuova struttura dovrebbe sorgere a Vignano, nell'area di cantiere utilizzata dall'impresa che ha realizzato lo Shopping Center Montedoro. L'ubicazione potrà contare su possibili ampliamenti della struttura e, in caso di emergenze, avvalersi degli ampi piazzali dell'area camper prevista nelle vicinanze. A breve, l'amministrazione firmerà le carte per il progetto esecutivo, poi si dovrà procedere alla formalizzazione del trasferimento di proprietà dell'area. Successivamente si aprirà il bando di gara. Ma tutto questo iter che dovrebbe portare l'inizio del cantiere a febbraio e la conclusione dei lavori entro il 2016, sarà vincolato alla decisione della Regione sulla proroga del finanziamento. (ri.to.)

INQUINAMENTO: SENZA COERENZA NON CI SI SALVA

INQUINAMENTO:
SENZA COERENZA
NON CI SI SALVA

di MARIO BERTOLISSI A Parigi, tutti insieme, per darsi una regolata. Bisogna fermare il deserto. I mutamenti climatici stanno distruggendo il pianeta su cui viviamo. A spanne, il dieci per cento della popolazione inquina nella misura del cinquanta per cento. Chi non ha finora inquinato, non vuole vedersi negato il diritto di inquinare da parte di chi, in nome dello sviluppo e del progresso, ha finora inquinato. Insomma, il ladro pretende di fare la guardia: motu proprio. Tutti uguali, ma ci sono quelli che si sentono più uguali degli altri. Questioni vecchie come il mondo, tant'è vero che ne parlava a modo suo, ma con millimetrica precisione, Esopo, in quel suo delizioso, sintetico, esemplare racconto per bambini: Il lupo e l'agnello. Se ne è perso il ricordo, che varrebbe la pena di ravvivare. Il clima è un argomento e un problema di cui si debbono occupare i tecnici. Ma è - non può essere che così - innanzi tutto un nodo cruciale della politica. Tutti sappiamo che sul banco degli imputati siede il modello di sviluppo, ancorato all'avere piuttosto che all'essere. Nessuno vuole tornare indietro: sarebbe non un progresso, ma un regresso. Tuttavia, dopo aver ammirato - si fa per dire - alcuni fotogrammi di una Pechino avvolta nella nebbia dello smog, che impedisce a mezzogiorno di vedere e, pure, di ammirare le bellezze di una città e di un paesaggio ridotti a chiavica, ci si dovrà pur chiedere se produrre, produrre, produrre; innovare, innovare e ancora innovare - come si ama ripetere ossessivamente - rappresentino la soluzione di un problema oppure la sua drammatizzazione. Certo, lo si è detto e scritto un'infinità di volte. Ma il tempo non si può fermare, la frana avanza, i rimedi da tempestivi divengono tardivi. SEGUE A PAGINA 5 SERVIZI A PAGINA 4

Norme antincendio, più sicurezza e più flessibilità

- Cronaca - Il Piccolo

Norme antincendio, più sicurezza e più flessibilità

Sala affollata per l'illustrazione del nuovo codice che semplifica la vita ai tecnici ma anche alle amministrazioni

03 dicembre 2015

Grande partecipazione ieri pomeriggio a Gorizia per l'approfondimento sul nuovo Codice di prevenzione incendi promosso dalla Federazione regionale degli Ingegneri e dall'Ordine degli Ingegneri con il patrocinio della Regione e la collaborazione del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco.

A seguire il convegno in un Auditorium della Cultura Friulana affollato c'erano diverse centinaia professionisti (ingegneri, architetti, geometri, periti) provenienti da tutta la provincia e non solo, che hanno avuto modo di scoprire in dettaglio i contenuti del nuovo Codice di prevenzione incendi, in vigore dal 20 novembre. Una piccola grande rivoluzione, per il settore, con il codice che mira a razionalizzare e semplificare l'attuale impianto normativo, introducendo soprattutto maggiore flessibilità e dando importanza all'analisi del professionista. In parole povere, le norme sono meno generiche, e danno la possibilità a chi opera in fase di progettazione di adattare alle specifiche esigenze delle diverse attività. Il tutto, ovviamente, mantenendo elevatissimi livelli di sicurezza.

«Il cambiamento è andato nella direzione auspicata – ha detto il presidente della Federazione degli Ingegneri del Fvg Pietro Zandegiacomo Riziò -, con l'obiettivo di permettere ai professionisti di dare un apporto mirato e importante ai fini della sicurezza».

«E' musica per le orecchie di tutti, dalle amministrazioni pubbliche ai semplici cittadini, sapere che le norme saranno sempre più flessibili e adattabili alle esigenze, nell'interesse della collettività – ha aggiunto il sindaco di Gorizia Ettore Romoli -. Per quando ci riguarda, devo dire comunque che siamo molto soddisfatti del rapporto di collaborazione e dialogo con i Vigili del Fuoco, sempre disponibili e flessibili».

Hanno parlato Roberto Catarsi (direttore regionale

Vigili del fuoco per il Friuli Venezia Giulia) e il suo omologo di Veneto e Trentino Alto Adige Fabio Dattilo, inquadrando l'argomento dal punto di vista normativo, mentre gli ingegneri Alberto Maiolo e Alessandra Bascià hanno illustrato le "Alternative per la progettazione". *m.b.*

D5Ê

Emergenza notturna senza elicottero

Trento

04-12-2015

Decidere quando e come trasferire un paziente da un ospedale periferico ad uno meglio attrezzato non è mai stato facile anche prima dell'avvenuta riorganizzazione dei presidi di valle che ora comporterà per forza di cose un incremento nel numero di trasferimenti sia in ambulanza che in elicottero. Tra i diversi aspetti critici che l'attuale organizzazione presenta quello della tempestività e della funzionalità dei trasferimenti da ospedale a ospedale (i cosiddetti «secondari» in gergo tecnico-sanitario) è tra quelli che possono suscitare maggiore clamore.

È già accaduto la settimana scorsa, con il caso di una donna incinta che dall'ospedale di Arco è stata trasferita in ambulanza in rianimazione a Trento per quella che poi si è rivelata essere una polmonite. Per il trasferimento era stato chiesto l'ausilio dell'elisoccorso, ma i due velivoli disponibili erano entrambi impegnati in altre missioni o in altri trasferimenti. Quindi si è scelta l'ambulanza. Le condizioni della donna, poi, sono fortunatamente migliorate e già il giorno dopo era stata dimessa dalla rianimazione per tornare in reparto.

Tre notti fa è successo di nuovo. Un settantenne altogardesano è arrivato in pronto soccorso ad Arco con uno stato di forte malessere, per il quale si è deciso il trasferimento. Anche qui è stato richiesto l'intervento dell'elisoccorso che però a quell'ora della notte - erano le 2 del mattino - era impegnato su un collasso cardiaco a Brentonico. Si è quindi deciso per il trasferimento in emergenza a Rovereto con l'ambulanza. Qui l'uomo è arrivato ancora vivo, è stato sottoposto ad una Tac, ma non è sopravvissuto al sopraggiunto collasso cardiaco nonostante tutti gli sforzi dei medici roveretani.

Evento tragico che in questo caso non sembra legato direttamente alla riorganizzazione avviata in questi giorni anche ad Arco, visto che il medico rianimatore nell'ospedale di via Capitelli, continua ad essere reperibile anche di notte grazie alla disponibilità espressa dal reparto di anestesia arcense guidato dal dottor Benedetti, e che il paziente ha comunque raggiunto il reparto roveretano. D'altronde permane l'impossibilità di dotare ogni ospedale della provincia di una struttura attiva nella rianimazione e nelle terapie intensive.

L'elicottero non è certo la soluzione di ogni problema. Tra l'altro un'ambulanza in «codice rosso» che da Arco parte per la rianimazione di Rovereto in orario serale o notturno (non certo le domeniche pomeriggio d'estate) ci impiega circa venti minuti ad arrivare, ed è quindi in grado di far arrivare il paziente in tempi anche inferiori al trasferimento in volo. Ma è certo che almeno in questa fase ci sarà sempre più bisogno del mezzo aereo per l'aumento dei trasferimenti urgenti dovuti alle nuove regole. Non a caso la Provincia - ne parlava qualche sera fa a Riva l'assessore alla protezione civile Tiziano Mellarini - sta valutando la possibilità di ampliare ancora la flotta aerea.

Salvo per uso personale è vietato qualunque tipo di riproduzione delle notizie senza autorizzazione.

Più incendi e incidenti Pompieri in prima linea

Valli

04-12-2015

PERGINE - Un impegno puntuale e costante per fronteggiare l'aumento di incendi ed incidenti stradali sul territorio di Pergine. Il corpo dei vigili del fuoco volontari di Pergine, domenica, festeggerà la patrona Santa Barbara con la sfilata e la messa nella chiesa parrocchiale (alle 11), ed ha reso noto i dati sull'attività. Se nel 2015 sono calati gli interventi prestati, scesi a 429 (erano stati 530 nel 2014), sono aumentate le ore di servizio volontario ora a quota 3.373 (più 265 ore rispetto ad un anno fa). «Si rileva un aumento del dato degli incendi (passati da 51 a 72), e delle le fughe di gas (15), gli incidenti stradali (31 e più 9), le ricerche e soccorsi persona (35) ed i supporti all'elisoccorso (20) - spiega nella sua relazione il comandante Guido Lunelli -, diminuiscono nettamente allagamenti, straripamenti, frane e smottamenti (solo 9 nell'annata) visto l'anno poco piovoso, e le pulizie delle sedi stradali (48 casi)».

Nel corso dell'annata sono diminuite le uscite per aperture porte, 96 casi rispetto ai 120 del 2014, sblocco ascensore e servizi tecnici (recupero carico, bonifica insetti, taglio piante) con 65 interventi, ma ad impegnare i pompieri di Pergine sono stati i 4 incendi a tetti e coperture, i 4 casi di roghi in appartamento e i 20 episodi di fiamme alle canne fumarie (14 nel 2014), con 2 incendi boschivi, 11 a sterpaglie e 4 ad autovetture. Episodi dovuti in gran parte a poca cura e manutenzione di camini, canne fumarie e apparati elettrici, ma che causano spesso notevoli danni ad immobili ed abitazioni.

I 78 vigili del fuoco effettivi di Pergine (suddivisi in 4 plotoni di 4 squadre ciascuna) hanno oggi un età media di 36 anni, sono affiancati da 4 vigili di complemento e 18 allievi (tre sono in attesa di entrare tra gli effettivi), ed hanno svolto nel 2015 ben 1.648 ore di formazione ed addestramento in 86 diverse manovre o corsi. Intensa anche l'attività di prevenzione con 486 servizi prestati per complessive 12.304 ore, garantendo 365 presidi notturni, 55 festivi e 57 prefestivi con almeno una squadra nella caserma di viale dell'Industria, e la presenza a 6 spettacoli e 3 simulazioni d'evacuazione. I rapporti compilati nel 2015 sono stati quindi 618 (758 nel 2014) con ben 17.325 ore prestate (tra interventi, prevenzione e formazione).

«Il 2015 è stato un anno importante per il nostro corpo - concludono i "Pompieri de Perzen" - i numeri dell'attività di servizio non tengono conto del grande lavoro d'organizzazione e gestione interna che consente di partire dalla caserma con la tranquillità di essere preparati e pronti in interventi sempre diversi e complessi. A fine agosto si è tenuta inoltre la manifestazione del 150° di fondazione del corpo, evento molto partecipato e ben riuscito. Siamo grati a quanti ci hanno accompagnato in quest'anno, comprendendo e sostenendo lo spirito volontaristico e gratuito del nostro servizio a tutela della comunità». D. F.

Salvo per uso personale è vietato qualunque tipo di riproduzione delle notizie senza autorizzazione.

Polo scolastico spostato dalla zona esondazione

L'Arena - Territori - Est - Val d'Alpone

Polo scolastico spostato dalla zona esondazione

L'area dove si doveva costruire il polo scolastico FOTO AMATO

Tutto Schermo Aumenta Diminuisci Stampa Invia Commenta

Tweet

@Seguici

Via il polo scolastico dalla zona di esondazione: il sindaco Gabriele Marini mette mano al Pat e, partendo proprio da questa previsione, avallata dalla Regione ma due anni fa «cassata» dalla Provincia che ha subordinato il proprio sì «allo stralcio della previsione del nuovo polo scolastico ad Est del centro del capoluogo», presenta il Documento del sindaco. Si apre così l'iter della seconda variante al Piano degli interventi.

«Tutto nasce dalla necessità di spostare il polo scolastico», ha spiegato il sindaco di Monteforte in Consiglio, «e dal bisogno di risolvere alcune incongruenze». Il polo scolastico, concepito come ampliamento delle elementari oltre Alpone, con previsione di un collegamento attraverso un viadotto, nel Pat è stato previsto in un'ampia area in sinistra Alpone, oltre il tracciato della strada provinciale 17. A guardare il Pat, però, questa area ricade in quelle a «pericolosità media», classificate dalla Carta idrogeologica, e lambisce un'altra zona classificata come «area da considerare come vasca di decantazione in caso di esondazione». Abbastanza per far dire a Marini che non se ne parla e che «la nuova collocazione del polo scolastico, le cui aree saranno scelte in zone idrogeologicamente idonee, paesaggisticamente corrette e che non contrastino con la struttura viaria attuale» dovrà essere «sottoposta a valutazione strategica». Il sindaco dice di più:

«Come Comune alluvionato, abbiamo punteggi più alti, ma l'area del polo scolastico fosse stata individuata correttamente, non si sarebbero persi contributi per l'edilizia scolastica e nemmeno il bando della primavera 2015, con tetto di 2 milioni di euro, e i vantaggi per i Comuni alluvionati». Dai banchi delle minoranze, Roberto Costa, vice sindaco nella passata amministrazione, ricorda rimproverando che il Pat è stato validato dalla Regione e che la legittima scelta della nuova amministrazione rispetto una nuova collocazione non possa essere motivata da «presunti contributi persi». Se il polo scolastico è la motivazione più macroscopica dell'intervento sul Pat, la maggioranza di Marini ha anche altre direttrici di azione, in primis le zone F, quelle indicate dal Tar Veneto e da due progetti di legge regionali, come idonee ad ospitare «attività di interesse comune», come centri culturali. Il Documento del sindaco ne prevede il censimento e classificazione, la regolarizzazione dei perimetri e l'eventuale ricollocazione. Oltre ad interventi per sanare incongruenze, correggere errori, adeguare a nuove norme.

Su un altro punto Marini ha posto l'accento: «L'elaborazione del nuovo strumento non comprende l'individuazione di nuove aree di espansione residenziale, produttivo e commerciale, e mantiene inalterato il volume e il consumo della superficie agricola utilizzabile, stimato da Pat, Piano degli interventi e variante 1». Confermato il «congelamento», scattato a luglio 2014, delle aree edificabili di Brognoligo e Costalunga. P.D.C.

D5Ê

Frutti, funghi e tartufi? Possono raccogliarli solo i proprietari dei terreni

L'Arena - Territori - Lessinia

Frutti, funghi e tartufi? Possono raccogliarli solo i proprietari dei terreni Aumenta Diminuisci Stampa Invia Commenta

Tweet

@Seguici

L'Ispra, nel dicembre 2013, valutava il piano di controllo predisposto dagli esperti incaricati dal Parco della Lessinia e si esprimeva precisando che «appare coerente con le indicazioni» e chiedeva che «nelle attività di controllo vengano coinvolti esclusivamente operatori specificamente preparati e qualificati». Chiedeva altresì che al termine del primo biennio di applicazione del Piano venga prodotta una relazione sintetica riportante i risultati dell'attività di prelievo e monitoraggio.

Si ribadisce nella variante dell'articolo 42 il divieto alla raccolta, l'asportazione, danneggiamento della flora spontanea, dei prodotti del sottobosco e dei funghi, compresi i tartufi, delle singolarità geologiche, mineralogiche, paleontologiche, geomorfologiche; inoltre la cattura, l'uccisione, il danneggiamento e il disturbo di tutti gli animali vertebrati e invertebrati. Ma è consentita la raccolta dei prodotti del sottobosco e dei funghi, compresi i tartufi, ai proprietari dei terreni, agli usufruttuari, ai conduttori e ai loro rispettivi familiari, solo se esercitata nei propri fondi e secondo le modalità previste dalle specifiche normative regionali che disciplinano tali attività. E' vietata ogni attività venatoria e di pesca e l'uso di cani segugi fino a una fascia di 200 metri all'esterno del Parco.

L'introduzione di cani di qualsiasi razza, compresi i meticci, è consentita esclusivamente se tenuti a guinzaglio, eccetto che per i cani delle forze di polizia, del soccorso alpino, della protezione civile e dell'attività zootecnica durante la stagione monticaria, nonché per la raccolta di tartufi per chi ne abbia diritto. Infine il riferimento al piano di controllo sottolinea che «eventuali prelievi faunistici ed abbattimenti selettivi, necessari per ricomporre comprovati squilibri ecologici, devono avvenire in conformità ad apposite direttive emanate dall'organismo di gestione del Parco e dovranno essere preventivamente autorizzati dall'ente gestore».

L'articolo 49 non consente la raccolta, l'asportazione, il danneggiamento delle singolarità geologiche, paleontologiche, mineralogiche, geomorfologiche; inoltre la cattura, l'uccisione, il danneggiamento e il disturbo degli animali vertebrati ed invertebrati. Non consente di usare fonti luminose idonee alla ricerca notturna della fauna selvatica, salvo gli addetti alla vigilanza e gli autorizzati dall'Ente gestore per censimenti e monitoraggi faunistici.

La raccolta di lumache del genere *Helix* è consentita secondo le modalità e i tempi stabiliti dalla vigenti normative regionali in materia.V.Z.

Fiamme e arrampicate Vigili del fuoco in festa Le foto più spettacolari

- Como città Como

Fiamme e arrampicate
Vigili del fuoco in festa
Le foto più spettacolari

Quasi 5mila interventi di emergenza in un anno «Ma abbiamo ancora molte carenze di organico»

La caserma dei vigili del fuoco si è riempita di comaschi, soprattutto bambini. È il segno tangibile dell'affetto che le persone hanno per chi presta un servizio così importante.

Sono stati soprattutto i bambini a riempire il piazzale di via Valleggio per assistere alle dimostrazioni dei vigili del fuoco. Per festeggiare Santa Barbara, le porte della caserma si sono aperte e sono susseguite le visite. «La nostra intenzione è quella di essere sempre più vicini alla gente - ha spiegato il comandante Mario Abate - Ci piace sentirci parte integrante del tessuto sociale. Così nasce la nostra idea di aprire le porte della caserma alla gente. Eppure, anche con budget zero, siamo riusciti a mettere in piedi la manifestazione, grazie soprattutto a chi ci ha stampato i volantini, chi ha portato le piante, chi ha offerto il buffet... Insomma, grazie ai tanti comaschi che hanno dimostrato di esserci vicini».

E poi c'è il bilancio dell'attività di un anno, con poco meno di 5mila interventi di soccorso. «Si tratta di interventi che vanno dal salvataggio di persona alle fughe gas, al soccorso di intere famiglie intossicate dal monossido di carbonio a causa del malfunzionamento degli impianti a gas ma anche interventi come quello del pauroso incendio di Perticato che ha recentemente coinvolto una azienda di vernici, con fiamme alte decine di metri e visibile a chilometri e chilometri di distanza».

Ma ci sono numerose attività di formazione, con diversi corsi seguiti durante l'anno per rimanere sempre pronti a ogni emergenza. Ai quali si aggiungono le attività non di emergenza, come la formazione antincendio dei lavoratori, i servizi di vigilanza a presidio delle manifestazioni di pubblico spettacolo, le visite ispettive e di controllo presso impianti, stabilimenti ed insediamenti civili ed industriali.

La protezione civile al lavoro in frazione Oro

Domani la squadra farà un intervento di bonifica dei versanti del torrente Grabbia

Domani la squadra di Protezione civile del gruppo Apini di Bellano sarà al lavoro nella frazione di Oro per un intervento di bonifica dei versanti del torrente Grabbia. Quindici unità saranno impegnate nel taglio di arbusti infestanti e di piccole piante, materiale che verrà poi trasportato alla discarica comunale. Se il tempo a disposizione lo permetterà, verrà effettuato anche un intervento di bonifica in località Vigna, lungo la mulattiera che conduce alla frazione di Verginate. In caso contrario è previsto il recupero, comunque entro febbraio. L'intervento rientra nella convenzione con l'Ana per la pulizia dei valletti e le emergenze stipulata dal Comune con l'associazione alla quale sono state date in uso gratuito la sede e la sala operativa, inaugurate 14 novembre al secondo piano del palazzo comunale. • M. Vas.

Incendi boschivi è ancora emergenza già oltre 200 casi*L'allarme della protezione civile*

CONTINUA in tutto il Piemonte, anche per le condizioni climatiche che rallentano la partenza della stagione sciistica, lo stato di massimo pericolo per gli incendi boschivi dichiarato quasi un mese fa dalla protezione civile. Le previsioni per i prossimi giorni parlano ancora del persistere dell'alta pressione e quindi di un rischio elevato. Finora in tutta la regione si sono avuti 208 incendi, di cui più di metà -- 111 roghi -- nel Cuneese.

Una nota della Regione sottolinea che, durante stato di pericolosità, nelle aree a rischio bisogna mantenere una distanza di cento metri dai boschi e sono vietate tutte le azioni che possono creare anche solo un potenziale innesco di un incendio: fumare, gettare mozziconi o fiammiferi accesi, utilizzare motori o fornelli che producano faville o brace, accendere fuochi, usare apparecchi elettrici o a fiamma per tagliare metalli, lasciare motori incustoditi, usare esplosivi e così via.

SERVIZI ANTINCENDIO Un elicottero del sistema antincendi boschivi in azione. Più di metà degli incendi ha colpito la provincia di Cuneo

Alpini, aiuti a scuole e Protezione civile

albiano - donazione di 500 euro

ALBIANO Bella iniziativa del Gruppo alpini di Albiano-Azeglio i quali, con grande generosità e attaccamento al territorio, hanno devoluto la somma di 500 euro alla scuola primaria e alla scuola dell'infanzia di Albiano ed Azeglio, e al corpo di Protezione civile di Albiano. Lo scorso giovedì, 26 novembre, nella sala consiliare Mauro Borra di Albiano la consegna dell'importo alle tre realtà. Il sindaco Gildo Marcelli ha affermato: «Questo evento è l'atto conclusivo della festa degli alpini del Gruppo di Albiano-Azeglio, andata in scena domenica 18 ottobre come celebrazione dei 60 anni di fondazione del gruppo. È stata una grandissima festa e, dopo aver spento i riflettori sull'evento, molto generosamente hanno pensato di devolvere 100 euro alla scuola primaria di Albiano, altri 100 a quella di Azeglio, poi 100 anche alle due scuole dell'infanzia di Albiano ed Azeglio ed anche alla Protezione civile» «Questo contributo ha aggiunto il sindaco Marcelli è un grande gesto, in questo modo sia le scuole sia la Protezione civile avranno la possibilità di puntare ancora di più sulla qualità dei servizi. Non è il primo gesto di grande solidarietà che avviene ad Albiano, sono orgoglioso di poter rappresentare anche e soprattutto gente altruista che oltre a prendere, dona anche e lo fa con il cuore e l'amore per il territorio». Presente alla manifestazione anche il capogruppo degli alpini, Rodolfo Rossetto: «Siamo 72 alpini e 18 aggregati nel gruppo e abbiamo deciso di fare questo gesto con il cuore, siamo contenti nel vedere gente attorno a noi e che potrà utilizzare i soldi che abbiamo donato per la cultura e la sicurezza di noi tutti». Oltre a Rossetto, non potevano mancare nemmeno il segretario del Gruppo alpini Piero Gannio, da sessant'anni nel gruppo e da trenta con il ruolo di segretario, Angiolino Santina, rappresentante del corpo delle penne nere di Azeglio, le maestre rappresentanti le quattro scuole, oltre a Giovanni Oderio, coordinatore della Protezione civile, che ha detto: «Senza la Protezione civile non si farebbero molti servizi importanti per il territorio: è bello sapere che ci sono realtà pienamente consapevoli di questo». (lo.po.)

Odissea passaggio a livello Le sbarre non si alzano

Odissea passaggio a livello

Le sbarre non si alzano

Strambino. Il treno non passa, automobilisti e pedoni bloccati al freddo per 15

In zona mercato si ripropone il problema delle attese. Cignetti risollecita Rfi

STRAMBINO Il problema delle interminabili soste degli automobilisti ai passaggi a livello ferroviari di Strambino sembra essere lontano da una soluzione. Una conferma, qualora ce ne fosse ancora bisogno, è arrivata alle 9 di mercoledì 2 dicembre scorso al passaggio a livello del grande piazzale del mercato. Il passaggio a livello del piazzale del mercato, e ovviamente anche quello nei pressi della stazione di Strambino, sono rimasti chiusi per oltre un quarto d'ora, a partire da poco prima delle 9 alle 9 e 13. A quell'ora, nella stazione incrociano i due treni: 20043 delle 8,58 per Ivrea e 20008 delle 8,59 per Chivasso, uno dei quali è arrivato leggermente in ritardo. Ma quello che è risultato incomprensibile alle decine di vetture ferme incolonnate nelle due parti della linea ferroviaria, sulle strade principali che portano alle frazioni e in direzione Caravino, Vestignè, Albiano, è stata l'attesa di cinque ulteriori minuti dopo la partenza dell'ultimo dei due treni dalla stazione. Il risultato è stato quello che la maggioranza delle vetture, visto il prolungarsi dell'attesa, ha dovuto girare in altre direzioni ed anche i ciclisti e i pedoni, che avevano disciplinatamente atteso per lunghi minuti al freddo, hanno infine deciso di attraversare i binari con le sbarre ancora abbassate. L'ormai annoso problema delle lunghe attese era stato affrontato più volte, senza risultato, dal precedente sindaco Savino Beiletti con la direzione di Torino di Trenitalia ed è stato posto di nuovo all'ordine del giorno, subito dopo la sua elezione, dall'attuale sindaco Sonia Cambursano in un incontro con i nuovi vertici delle ferrovie torinesi. La lunga attesa ai passaggi a livello è un disagio per gli automobilisti ma ci sono anche e soprattutto altri problemi di sicurezza. Lo scorso 21 aprile 2015, dopo l'ennesima lamentela degli abitanti della frazione Cerone, il sindaco di Strambino aveva scritto ai vertici di Rfi per segnalare un nuovo disservizio, ed aveva ricordato l'episodio del 18 maggio 2013 quando i mezzi di soccorso dei vigili del fuoco, ambulanze e protezione civile, erano stati costretti ad una lunga attesa al passaggio a livello di via Verdi (la strada di accesso principale alla frazione dalla statale) prima di poter intervenire a spegnere un incendio scoppiato nel centro abitato di Cerone, con evidenti pericoli e rischi per il migliaio di ceronesi. L'assessore alla viabilità Fabio Cignetti consapevole della situazione concorda sulla necessità di un'ennesimo sollecito da inviare a Rfi per chiedere la ricerca di una soluzione accettabile da parte dell'amministrazione comunale. Sandro Ronchetti

I vigili del fuoco vicini ai cittadini per 6275 volte nell'arco di un anno

La Stampa

La Stampa (Ed. Alessandria)

sezione: Alessandria data: 04/12/2015 - pag: 41

STAMANE ALLA festa DI Santa BARBARA IL BILANCIO dell'attività

Sono usciti 6275 volte per interventi di soccorso i vigili del fuoco delle varie sedi del Comando provinciale. L'attività svolta tra il 1° dicembre 2014 e il 30 novembre scorso sarà illustrata dal comandante Mariano Guarnera stamane, in occasione della ricorrenza della patrona Santa Barbara.

La cerimonia si svolge alla sede di via San Giovanni Bosco, a partire dalle 9,30; alle 10, dopo gli onori ai caduti, il vescovo Guido Gallese celebra la messa; segue, alle 10,50, la relazione dell'ingegner Guarnera. Il numero complessivo di 6275 interventi si scinde in più capitoli d'attività: 1324 per incendi, 336 per incidenti stradali, 111 per dissesti statici, 129 per danni d'acqua, 513 per soccorso a persone e 3937 per soccorsi di vario tipo (dall'apertura di porte, al soccorso di animali, all'assistenza durante il taglio di alberi). Di particolare rilevanza, l'intervento sull'A26 quando prese fuoco un Tir dentro la galleria Olimpia di San Salvatore: fu scongiurata la tragedia proprio grazie all'efficienza dei vigili del fuoco, tanto che meritano anche l'elogio del Capo del Corpo nazionale. Si aggiungono, poi, 26 interventi per la ricerca di persone scomparse, nell'ambito del piano provinciale coordinato dalla prefettura.

I vigili del Comando provinciale hanno anche preso parte ad iniziative di carattere internazionale, tra cui in Nepal, in seguito al devastante terremoto, per la messa in sicurezza di edifici devastati dal sisma. L'esperienza dei vigili del fuoco alessandrini è stata particolarmente apprezzata nelle ricognizioni su fabbricati strategici o di pregio storico-architettonico, in supporto all'Onu, all'Unesco e al Consolato italiano in Nepal. Ma, ancor più, ha riscosso consensi per la generosa umanità espressa nei confronti della popolazione nepalese. Si aggiunge, poi, la cospicua attività di prevenzione incendi, di sensibilizzazione, di formazione (5 «Pompieropoli» con gli studenti) e di polizia giudiziaria. [s. m.]

D5Ê

Quando le onde dell'Adriatico bagneranno Treviso

La Stampa

La Stampa (Ed. Biella) ad assomigliare un po' più all'Africa del Nord, con stagioni più aride e secche e con maggior sbalzi di temperatura. Possiamo ancora rimediare, dicono gli scienziati e i climatologi. Sicuramente però il tempo stringe, e la finestra di opportunità per poter intervenire ed evitare che le previsioni funeste diventino realtà si fa sempre più stretta. Perché l'Italia è un paese molto fragile e delicato, e per la sua collocazione geografica e la sua conformazione è anche clamorosamente vulnerabile ai cambiamenti climatici.

Gli studi

Secondo alcuni studi rivisti e aggiornati dai ricercatori del Laboratorio di Modellistica Climatica e Impatti dell'ENEA, coordinato da Gianmaria Sannino, c'è dunque la possibilità di vedere sommerse dal mare ben 33 aree costiere particolarmente vulnerabili. Tutto ciò per l'effetto combinato dell'innalzamento del livello del mare e dei movimenti naturali del livello del suolo. In buona sostanza, quelle in pericolo sono tutte le principali fasce costiere del Paese, con l'eccezione notevole della costa romagnola e marchigiana, della Liguria, della Puglia e della Calabria. Parliamo di migliaia e migliaia di ettari di terre che verranno sommerse dalle acque marine, secondo le proiezioni dell'Enea: a cominciare dall'intera laguna di Venezia, dal delta del Po ben oltre Ferrara e Ravenna; la Versilia e la costa di Cecina in provincia di Livorno; il golfo di Cagliari e quello di Oristano in Sardegna; l'area circostante il Mar Piccolo di Taranto; la foce del Tevere e tutta la costa del Lazio meridionale fino al Volturno in Campania; in Sicilia le saline di Trapani e la piana di Catania. «Un sistematico monitoraggio con mareografi e satelliti e un'attenta programmazione delle attività antropiche che insistono sulle coste potrebbero essere di grande aiuto per prepararsi agli scenari futuri», sottolineano i ricercatori Enea nel loro rapporto.

Un nuovo pericolo

E c'è un altro pericolo che incombe, secondo un aggiornamento di uno studio dell'Enea pubblicato lo scorso dicembre sull'autorevole rivista «Nature - Scientific Reports». Con l'aumento delle temperature globali il Belpaese potrebbe diventare entro la fine del ventunesimo secolo sempre più simile al Nord Africa: estati e inverni sempre più aridi e secchi e una crescente carenza di acqua. Cambiamenti che determineranno l'inaridimento dei suoli, con ripercussioni su agricoltura, industria e salute umana. Se il Sud Italia rischia di avere un clima nordafricano, il Nord Europa tenderà invece a «mediterraneizzarsi». In particolare l'Europa nord-occidentale, la Gran Bretagna e la Scandinavia avranno estati molto più secche e inverni più piovosi.

Lo scenario futuro

Le proiezioni realizzate attraverso i modelli climatici mostrano che le aree mediterranee si espanderanno anche verso le regioni europee continentali, coinvolgendo i Balcani settentrionali e la parte sud-occidentale di Russia, Ucraina e Kazakistan, dove prevarrà un clima sempre più mite con l'aumento delle temperature invernali. E lo stesso fenomeno potrebbe interessare anche il Nord America, specie la parte nord-occidentale. Emerge inoltre che l'Italia sarà soggetta a eventi estremi, come alluvioni nella stagione invernale e periodi prolungati di siccità, incendi, ondate di calore e scarsità di risorse idriche d'estate. Anche Spagna meridionale, Grecia e Turchia risultano tra le aree maggiormente vulnerabili rispetto al surriscaldamento del Pianeta.

Spento l'incendio nel vallone di Gilba

La Stampa

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Cuneo data: 04/12/2015 - pag: 51

Cessato pericolo nel vallone di Gilba, dove, l'altra mattina, in borgata Treniere di Brossasco, è divampato un incendio boschivo. In serata gli operatori della sicurezza hanno spento gli ultimi focolai. La zona è stata sorvegliata per tutta la notte dalle squadre Aib. Ieri la Forestale di Sampeyre ha fatto le rilevazioni Gps per determinare le dimensioni dell'area colpita. Si tratta di 5 ettari di bosco e sterpaglie. [gi. s.] brossasco

Cessato pericolo nel vallone di Gilba, dove, l'altra mattina, in borgata Treniere di Brossasco, è divampato un incendio boschivo. In serata gli operatori della sicurezza hanno spento gli ultimi focolai. La zona è stata sorvegliata per tutta la notte dalle squadre Aib. Ieri la Forestale di Sampeyre ha fatto le rilevazioni Gps per determinare le dimensioni dell'area colpita. Si tratta di 5 ettari di bosco e sterpaglie. [gi. s.]

Protezione civile incontri alle medie Aycardi-Ghiglieri

La Stampa

La Stampa (Ed. Savona)

sezione: Savona data: 04/12/2015 - pag: 52

finale ligure

Proseguono alle scuole medie Aycardi-Ghiglieri di Finale gli incontri promossi dal Comune su temi di Protezione civile. In programma oggi e giovedì altri due appuntamenti, mentre martedì 15 si terrà l'incontro finale, al quale parteciperanno anche i genitori degli studenti. A condurre sono il comandante della Polizia municipale, Eugenio Minuto, e il presidente dell'Aib, Giuliano Perissuti. «Parlare con i ragazzi delle Medie è fondamentale per trasmettere loro la necessaria cultura in materia di Protezione civile», dice l'assessore Andrea Guzzi. [m.bel.]

***Gasparini confermato al vertice dei 220 volontari del soccorso alpin
o***

La Stampa

La Stampa (Ed. Provincia), raggruppati nelle undici stazioni sparse nelle varie località del Verbano Cusio Ossola. «In questi tre anni abbiamo lavorato per mantenere alto il livello di credibilità ed efficienza - spiega Gasparini, 48 anni -. Abbiamo potenziato le comunicazioni e un aspetto che mi sta a cuore punta a rendere il più omogenee possibile le stazioni, con finanziamenti e attrezzature uguali per tutti senza che si creino gruppi di volontari di serie A e di serie B».

Nubifragi e incendi Record di interventi per i vigili del fuoco

Nubifragi e incendi
Record di interventi
per i vigili del fuoco

il bilancio

CASTELFRANCO I frequenti nubifragi, il clima impazzito e di conseguenza i vari interventi in zona, oltre all'incendio di vaste proporzioni alla Ceccato, sono stati i principali lavori dell'anno per i vigili del fuoco di Castelfranco che oggi a Treviso in sede provinciale, festeggeranno la patrona Santa Barbara. A raccontarci come è andata quest'anno è il capo distaccamento Paolo Galante: «Rispetto all'anno precedente abbiamo avuto più 83 interventi, molti dei quali riguardano proprio i molti nubifragi in zona. Interventi riguardanti le piante abbattute che con il forte vento finiscono in strada, smottamenti, allagamenti di abitazioni e dissesti stradali. Proprio per questi motivi - continua Galante - molte persone, specie gli anziani soli, in queste circostanze sono preoccupate e fanno riferimento a noi». Di vaste proporzioni visibile da 100 km è stato l'incendio alla Ceccato spento solo dopo cinque giorni di lavoro durante i quali più squadre della provincia e non solo, hanno lavorato con quaranta uomini organizzati dal comandante provinciale di Treviso Nicola Micele. «Sono in diminuzione gli interventi su incidenti stradali, mentre - termina Galante - registriamo molti più interventi per salvare animali». (d.g.)

Anziano scivola nel vigneto e precipita in un burrone

Anziano scivola nel vigneto
e precipita in un burrone

La tragedia è avvenuta mentre Antonio Balliana, 83 anni, passeggiava in collina. Il figlio è andato a cercarlo, non vedendolo rientrare, e l'ha trovato senza vita di Andrea De Polo wFARRA DI SOLIGO Un volo di venti metri nel dirupo, fra quelle colline che conosceva così bene, e un violento urto contro le rocce, sulle Rive del Prosecco di Col San Martino. La tragedia, ieri pomeriggio, è costata la vita ad Antonio Balliana, pensionato classe 1932 e agricoltore residente in via Posmon nella frazione di Col San Martino di Farra di Soligo. Era una sua abitudine salire sulla sommità delle Rive, le più ripide colline del Prosecco tra Farra e Valdobbiadene, per una camminata all'aria aperta, raccogliere un po' di erba per gli animali, qualche lavoretto sui tralci. Ieri, però, con le vigne ormai a riposo, aveva salutato i figli poco dopo mezzogiorno con la scusa di una semplice passeggiata. Era salito sulle Rive a piedi, lungo via Prosecco: una strada stretta che si inerpica tra le colline per diversi chilometri. Una volta in cima, aveva imboccato un sentiero in cresta, e si era incamminato. I figli si sono insospettiti non vedendolo rincasare all'imbrunire. Verso le 16.30, hanno deciso di uscire per cercarlo. Dopo circa mezz'ora di perlustrazioni, la tragica scoperta: il corpo di Balliana, privo di vita, era disteso a fondovalle, circa venti metri più in basso stando alle ricostruzioni dei soccorritori dal sentiero su cui stava passeggiando. Immediato l'allarme alle forze dell'ordine e al Suem di Soligo, il cui intervento però è servito soltanto a certificare la morte dell'uomo, avvenuta per il trauma cranico da caduta. In cima, sul sentiero, i segni dello scivolamento. Non sono state disposte ulteriori verifiche: sembra escluso che alla base della caduta ci sia un precedente malore. «Conosceva questi luoghi come le sue tasche» hanno riferito i figli ai soccorritori, e non aveva particolari problemi di salute, ma forse a risultargli fatale è stato il terreno scivoloso e sdruciolevole, reso particolarmente viscido dall'umidità della giornata e dal freddo. Con il calare delle tenebre, anche il recupero della salma è stato complicato, e si è concluso solo in serata. Sulle Rive è intervenuto anche il Soccorso Alpino delle Prealpi Trevigiane con una decina di soccorritori che hanno imbarellato la salma sollevandola con le corde fino alla strada. Balliana, vedovo, lascia due figli. Profondo il cordoglio in paese per la scomparsa del pensionato, che era molto conosciuto e stimato. Nelle prossime ore, dopo il nulla osta da parte del magistrato, sarà fissata la data dei funerali del pensionato.

<Troppi incendi, un pool per indagare>

«Troppi incendi, un pool per indagare» - Cronaca - Tribuna di Treviso

«Troppi incendi, un pool per indagare»

Per il procuratore Dalla Costa c'è stata un'impennata di roghi sospetti: dal 2016 ci sarà un gruppo specializzato

03 dicembre 2015

«Si verificano troppi incendi in provincia di Treviso e molti di questi vengono considerati accidentali. Credo che questo sia ormai diventato un ambito da trattare con particolare attenzione e per questo, dall'anno prossimo, verrà creata una struttura che stabilisca linee standard di intervento in modo tale da non sottovalutare nessun evento». Michele Dalla Costa, capo della Procura di Treviso, fa il punto sullo stato della giustizia nella Marca, sia dal punto di vista del personale all'interno al palazzo di giustizia di via Verdi sia dal punto di vista dei reati da perseguire e sulle emergenze da affrontare. Tre queste ci sono anche gli incidenti stradali: anche se il numero assoluto è in calo rispetto al 2014, nella Marca si registra comunque un altissimo numero di sinistri con il record per quanto riguarda quelli mortali.

Ma un'attenzione particolare sarà rivolta anche al fenomeno degli incendi che, secondo il procuratore Dalla Costa, nella Marca si verificano con una frequenza eccessiva. Non solo ai danni di aziende o imprese commerciali. Ma secondo il capo della Procura si verificano anche troppi piccoli incendi ai danni di automobili o all'interno di abitazioni che vengono in breve tempo classificati come incidenti. Così non accadrà più. «Nella provincia di Treviso si verificano moltissimi incendi. Ma non preoccupano solo quelli di grandi dimensioni», afferma Dalla Costa, «destano stupore anche quelli più piccoli, che sono la maggioranza: l'incendio di un'automobile, quello a una canna fumaria. Molto spesso vengono archiviati come semplici incidenti. Può essere vero, oppure possono anche nascondere altro: una truffa oppure una banale incuria, che però deve comunque essere sanzionata se crea situazioni di pericolo. Per questo il nostro obiettivo per il 2016 è quello di creare un pool specializzato per mettere il naso in queste vicende. Certo, aprire nuovi fronti è oneroso, ma è anche doveroso».

A preoccupare il capo della Procura c'è anche l'altissimo numero di incidenti stradali che ogni anno si registrano in provincia di Treviso: 968 quelli rilevati dalla sola Polizia Stradale (un numero che porta la Marca al secondo posto a livello regionale dietro alla sola Verona) di cui ben 35 mortali (primato in Veneto dove al secondo posto c'è Verona con 19 mortali). «È evidente che anche in questo settore si deve fare più prevenzione», spiega Dalla Costa, «sono numeri altissimi che, se da un lato possono essere spiegati dalla cattiva qualità delle strade della provincia, dall'altro è evidente che si deve lavorare sul fronte della prevenzione sulle strade. Non è cosa semplice dato che in tutti gli ambiti si deve fare i conti con i tagli del personale».

Non sarà semplice, vista la carenza cronica d'organico che affligge non solo le forze di polizia ma tutti gli uffici del tribunale di Treviso. L'arrivo del nuovo sostituto procuratore, il trentenne Giulio Caprarola, porterà ossigeno alla Procura che rimane però scoperta ancora di un posto (sono 9 i magistrati presenti rispetto ai 10 di organico previsti) e tra le ultime in Italia per numero di magistrati rispetto al bacino d'utenza, ovvero il numero di cittadini. Rispetto agli anni passati però qualcosa è cambiato: con la riorganizzazione interna, e uno sforzo non indifferente, si è in pratica ridotto al minimo il tempo trascorso tra la presentazione della notizia di reato e l'iscrizione, che equivale all'apertura di un fascicolo.

Giorgio Barbieri

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Medici e infermieri militari addestrati negli ospedali

Medici e infermieri militari
addestrati negli ospedali

accordo regione-ministero

ROMA Firmato ieri a Roma dalla presidente della Regione Debora Serracchiani con il ministero della Difesa e la Regione Emilia Romagna, un protocollo d'intesa per sviluppare e rafforzare sinergie tra il Servizio sanitario regionale ed il Servizio sanitario degli Enti militari presenti sul territorio. «Un altro tassello di una collaborazione e di una vicinanza storicamente forte tra la Regione e le Forze armate, sigillato già 40 anni fa in occasione del terremoto del Friuli - ha commentato la presidente - che con questo documento si estende anche al settore della salute, garantendo al personale sanitario militare una formazione specifica che può rappresentare un valore aggiunto anche per il nostro Sistema sanitario». Il protocollo prevede che la Regione favorisca l'addestramento del personale sanitario militare nelle strutture del Servizio sanitario regionale, in particolare per quanto concerne emergenze e urgenze. Dal canto suo, il ministero della Difesa fornisce il proprio personale, ed eventualmente anche mezzi e materiali sanitari, in situazioni di emergenza e pubblica calamità sul territorio, garantendo a sua volta attività di formazione al personale per gli interventi in situazioni che richiedano competenze specifiche. «Questo protocollo - ha concluso la presidente - rappresenta un fattore di sicurezza per i nostri cittadini in quanto garantisce la presenza di un nucleo di operatori sanitari in grado di gestire eventuali situazioni di emergenza nel modo più appropriato».

Arrivano due milioni contro la paura frane

Arrivano due milioni
contro la paura frane

Dalla Regione contributi a otto comuni per evitare nuovi crolli

di Davide Vicedomini wUDINE Due milioni di euro per fronteggiare le frane che minacciano da vicino centri abitati, strade e aree di interesse turistico. È il finanziamento messo a disposizione dalla Regione a otto comuni della provincia di Udine che avevano segnalato problematiche di erosione in seguito ai recenti fenomeni calamitosi. Le situazioni di pericolo sono state verificate dal servizio geologico nel corso di sopralluoghi e in base a diversi studi oggettivi sulle aree perimetrate e alle reali valutazioni di rischio. Quindi si è proceduto allo stanziamento comparando i diversi gradi di entità e la consistenza delle realtà minacciate. Questo permetterà di risolvere i dissesti con l'individuazione di opere allo scopo di garantire la tutela della pubblica incolumità. I due milioni di euro sono stati approvati dalla giunta regionale la scorsa settimana. Rientrano nell'assestamento bis del bilancio e si aggiungono agli oltre 5 milioni già messi a disposizione nel corso del 2015. «Si tratta spiega l'assessore regionale all'ambiente, Sara Vito di opere di prevenzione contro i rischi idrogeologici e rientrano in un generale piano di programmazione e pianificazione». A inizio anno una nuova legge regionale ha disciplinato in maniera organica la difesa del suolo e l'utilizzazione delle acque, «rivedendo tutta la governance precisa l'assessore per dare maggiori risposte ai vari eventi calamitosi derivanti dai cambiamenti climatici in atto». I due milioni di euro rappresentano solo «una piccola parte dell'impianto legislativo aggiunge Vito perché fondamentale risulterà anche la programmazione delle opere che ci verranno presentate dai consorzi di bonifica». Un lavoro quindi a tre mani: da una parte la Regione, che supervisiona, dall'altra i Comuni e i Consorzi che segnalano gli interventi. Una rivoluzione che dovrebbe entrare a regime entro la prima metà del 2016. L'intervento, intanto, approvato dalla Regione, vuole dare, di concerto con i Comuni, una prima risposta ai fenomeni franosi. «Abbiamo fatto scelte specifiche commenta Vito valutando i rischi e individuando le opere con le quali intervenire immediatamente». Ed ecco quindi gli stanziamenti. Ad Arta Terme andranno 250 mila euro per la messa in sicurezza della strada comunale Piedim Plan di Coces. Il Comune di Forgaria potrà beneficiare, invece, di 60 mila euro per evitare frane e crolli lungo la strada provinciale 22 Napoleonica. Ben più cospicuo - 310 mila euro - l'intervento a Gemona del Friuli dove si opererà in area Godo e lungo la viabilità che sale al monte Cuarnan. 350 mila euro serviranno, invece, a sistemare la strada comunale Chiassis Trava nel territorio di Lauco. Spostandoci sull'altro versante, a Paularo 280 mila euro andranno per mettere in sicurezza la strada che dal capoluogo conduce all'abitato di Lanza, minacciata tuttora dalla caduta di massi. A Socchieve centomila euro sarà l'intervento destinato alla statale 52. E infine gli ultimi due stanziamenti: 250 mila euro a Tarcento per il consolidamento del versante in località Coja, e 400 mila euro a Verzegnis per i crolli segnalati in località Pozziss. «In questi due ultimi anni abbiamo fatto un salto di qualità importante conclude l'assessore Vito sulla prevenzione e la lotta ai rischi idrogeologici. Il problema della sicurezza è stato messo al centro dell'agenda della regione. E questo ultimo intervento abbinato allo stanziamento iniziale di 5 milioni di euro ne è la riprova». ©RIPRODUZIONE RISERVATA
LEGGI E COMMENTA SUL SITO www.messaggeroveneto.it

Alla Fantoni si riparte dopo l'incendio

Alla Fantoni
si riparte dopo
l'incendio

Alla Fantoni di Osoppo si è già ripartiti con la produzione. Dopo il fuoco divampato nel tardo pomeriggio di mercoledì nel reparto plaxil 4, e dopo una giornata di attente verifiche e controlli su tutti gli impianti e i macchinari, ieri sera la produzione di pannelli è ufficialmente ripartita permettendo così allo stabilimento di Rivoli di non perdere alcun tempo. «Siamo pronti per riavviare le macchine hanno comunicato ieri pomeriggio dall'ufficio comunicazioni della Fantoni, al momento si sta preparando il materiale e stasera tutto tornerà alla normalità». Le fiamme erano divampate nel tardo pomeriggio di mercoledì a causa di un principio di combustione che si era generato all'impianto di aspirazione della linea 4 che preleva la segatura dai silos per sistemarla in appositi contenitori dove vengono prodotti i pannelli, i quali in seguito entrano nel ciclo di produzione. Sia il sistema di sicurezza interno che il tempestivo intervento dei vigili del fuoco di Gemona (con una squadra giunta anche da Udine in un primo momento) hanno evitato dunque che le fiamme si propagassero nella parte nord dello stabilimento: alle 21 di mercoledì tutto era spento, anche se i soccorritori hanno operato fino alle 23 per garantire un corretto e completo spegnimento dell'incendio. Ieri, dopo numerosi controlli e verifiche nel corso di tutta la giornata, la produzione a ciclo continuo è potuta ripartire nella serata. Dopo il grosso incendio capitato al plaxil 6, a cui la Fantoni ha risposto ripartendo in poco più di un mese, nello stabilimento l'attenzione verso queste emergenze si è ancora più rafforzata. (p.c.)

Cade nello strapiombo e muore mentre lavora nei vigneti

Cade nello strapiombo e muore mentre lavora nei vigneti | Oggi Treviso | News | Il quotidiano con le notizie di Treviso e Provincia: Oggitreviso

Cade nello strapiombo e muore mentre lavora nei vigneti
Tragico incidente a Farra si Soligo. Vittima agricoltore 83enne
commenti |

1 2 3 4 5

FARRA DI SOLIGO - Un agricoltore è morto ieri, giovedì, cadendo da uno strapiombo per 10 metri mentre stava lavorando ad un vigneto. L'allarme è scattato quando l'agricoltore, Antonio Ballania, 83 anni, non è rientrato a casa a Col San Martino nel territorio di Farra di Soligo.

Il corpo dell'anziano è stato individuato intorno alle 17 di ieri sotto il dirupo tra delle altre vigne. Inutile l'intervento del Soccorso alpino e del medico sopraggiunto con l'ambulanza che ha solamente potuto constatarne il decesso. Una decina di soccorritori, ricomposta la salma, l'ha imbarellata e sollevata con le corde verso l'alto fino alla jeep, per poi trasportarla sulla strada e affidarla al carro funebre.

Difficile stabilire la causa della caduta: Ballania potrebbe essere stato sorpreso da un malore improvviso o essere semplicemente scivolato.

04/12/2015

Contro il rischio idrogeologico un progetto di recupero dei canali.

Contro il rischio idrogeologico un progetto di recupero dei canali. | Oggi Treviso | News | Il quotidiano con le notizie di Treviso e Provincia: Oggitreviso

Contro il rischio idrogeologico un progetto di recupero dei canali.

AdnKronos | commenti |

1 2 3 4 5

Milano, 2 dic. - (AdnKronos) - Oltre un milione di euro per avviare il recupero del reticolo idrico minore in buona parte costruito e progettato nel medioevo, per smaltire l'eccesso di acque meteoriche e l'innalzamento della falda che crea numerosi problemi nelle nostre città. E' questo il contenuto del progetto di Gruppo Cap e Consorzio Est Ticino Villoresi, che hanno avviato la prima fase di studio coordinato dalla Facoltà di Agraria dell'Università di Milano.

Il progetto punta a riattivare, per la raccolta delle acque di pioggia, di falda e di scambio geo termico in eccesso, il sistema di rogge, canali e fontanili del reticolo idrico minore la cui costruzione risale a più di otto secoli fa. Molte città vedono allagarsi i propri quartieri ad ogni fenomeno di pioggia intensa e la causa principale è la diffusa cementificazione e impermeabilizzazione del suolo e delle aree fluviali.

Per questo il progetto vuole riportare alla luce marcite e canali di irrigazione per far defluire le acque in eccesso, in un'ottica di prevenzione che mette in campo soluzioni progettuali innovative di ingegneria idraulica e ambientale. Le acque raccolte saranno convogliate in polmoni di fitodepurazione e poi utilizzate nel settore agricolo.

"Oggi la sfida è quella di governare i processi di trasformazione urbana progettando un'infrastruttura idrica intelligente e diffusa dove non basta 'contenere' le acque attraverso la proliferazione di vasche e bacini artificiali ma serve introdurre i concetti di resilienza idrica nei criteri di progettazione ed esecuzione di edifici e quartieri", dichiara Alessandro Russo, presidente di Gruppo Cap.

Il primo progetto pilota riguarderà il fontanile Briocco, sul territorio di Rho, che verrà recuperato, collegato ai successivi tratti del reticolo idrico e dove saranno convogliate le acque di pompaggio di falda di un grande parcheggio interrato e le acque di scambio termico del condizionamento di un cine teatro. L'utilizzo del reticolo idrico minore per intercettare le acque di pioggia è una delle 21 azioni messe in campo da Cap con il programma Cap21 per rispondere alle questioni aperte da Cop 21.

I 21 impegni di sostenibilità si riassumono in sette grandi aree di intervento: Acquadabere, Acquadarecuperare, Acquadavalorizzare, Acquadacostruire, Acquadarisparmiare, Acquadainnovare e Acquadasostenere

04/12/2015

AdnKronos

Allarme clima in Italia, "a Sud temperature da Nord Africa e addio a 33 coste"

| Oggi Treviso | News | Il quotidiano con le notizie di Treviso e Provincia: Oggitreviso

Allarme clima in Italia, "a Sud temperature da Nord Africa e addio a 33 coste"
commenti |

1 2 3 4 5

Allarme per gli effetti del cambiamento climatico sul nostro Paese che potrebbe subire ripercussioni particolarmente evidenti. Per collocazione geografica e conformazione, infatti, l'Italia è più esposta di altre zone all'impatto dell'aumento delle temperature globali, con il rischio di diventare già in questo secolo sempre più simile al Nord Africa, ma anche di vedere sommerse dal mare aree costiere particolarmente vulnerabili, ben 33 in tutto il territorio nazionale.

È lo scenario descritto da alcuni recenti studi dei ricercatori del Laboratorio di Modellistica Climatica e Impatti dell'Enea, coordinato da Gianmaria Sannino. Secondo una ricerca dell'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile pubblicata su Nature Scientific Reports e diffusa oggi dall'Enea, "il clima del Sud Italia rischia di diventare quello tipico del Nord Africa, con estati ed inverni sempre più aridi e secchi e una crescente carenza di acqua che determinerà il progressivo inaridimento dei suoli, con ripercussioni su agricoltura, attività industriali e salute umana".

E se il Sud Italia rischia di avere un clima nordafricano, il Nord Europa tenderà a 'mediterraneizzarsi', in particolare Europa nord-occidentale, Gran Bretagna e Scandinavia avranno estati molto più secche ed inverni più piovosi rispetto ad oggi, rilevano i ricercatori dell'Enea. Le proiezioni realizzate attraverso i modelli climatici mostrano che "le aree mediterranee si espanderanno anche verso le regioni europee continentali, coinvolgendo i Balcani settentrionali e la parte sud-occidentale di Russia, Ucraina e Kazakistan, dove prevarrà un clima sempre più mite caratterizzato da un aumento delle temperature invernali". E lo stesso fenomeno, avvertono gli scienziati dell'Enea, potrebbe interessare anche il Nord America, in particolare la parte nord-occidentale.

Per effetto del cambiamento climatico, inoltre, migliaia di ettari di territorio nazionale potrebbero essere sommersi dal mare. Secondo le proiezioni realizzate dai ricercatori Enea, "sono 33 le aree costiere ad alta vulnerabilità in tutta Italia che rischiano di essere inondate, come ad esempio la laguna di Venezia, il delta del Po, il golfo di Cagliari e quello di Oristano, l'area circostante il Mar Piccolo di Taranto, la foce del Tevere, la Versilia, le saline di Trapani e la piana di Catania".

"Un sistematico di monitoraggio con mareografi e satelliti ed un'attenta programmazione delle attività antropiche che insistono sulle coste potrebbero essere di grande aiuto per prepararsi agli scenari futuri" sottolineano i ricercatori. Da questi studi emerge inoltre che l'Italia sarà soggetta ad "un incremento della frequenza degli eventi estremi, come ad esempio alluvioni nella stagione invernale e periodi prolungati di siccità, incendi, ondate di calore e scarsità di risorse idriche nei mesi estivi". E non sarà solo l'Italia a pagare le conseguenze del clima che cambia. "Anche Spagna meridionale, Grecia e Turchia -avverte lo studio dell'Enea- risultano maggiormente vulnerabili rispetto al surriscaldamento del Pianeta".

04/12/2015

Ben 400 quintali di alimenti per i bisognosi

Gazzetta della Martesana

MAGENTA

La giornata di sabato 28 novembre ha visto rinnovarsi la colletta alimentare, dall'alto valore sociale dell'iniziativa. Nel Magentino hanno aderito 24 supermercati e 750 volontari che hanno raccolto 388 quintali di alimenti. Nell'Abbiatense i supermercati coinvolti sono stati 9 per 200 volontari e 118 quintali di alimenti raccolti.

L'appello del responsabile di zona **Angelo Maggiolini** è comunque quello di provare almeno una volta l'esperienza del volontario, dato che in alcuni dei supermercati magentini il loro numero è calato rispetto al passato. Protezione civile, associazioni e a volte gli stessi beneficiari. Sono questi i volti dei volontari. Ma dove vanno a finire gli alimenti raccolti? Alle Caritas di Albairate, Arluno, Magenta, Marcallo, Sedriano e Vittuone. Per Abbiategrasso: il Cds, la cooperativa sociale «Filo d'Arianna», «La cometa», la «Lule» onlus. Per Arluno l'associazione «Micaela onlus» comunità Irene mentre per Bareggio il «Cesto solidale Santa Gianna Beretta Molla» e per Corbetta l'associazione «Fides» comunità «Cà nostra onlus». Per Gaggiano: il Cds e Bds, la «Gamberina onlus» e «Cà Luna», associazione «Teresio Ferraroni». Per Magenta: l'Avas «Casa d'accoglienza», la confraternita «San Vincenzo e San Girolamo Emiliani», la «San Vincenzo» nella parrocchia di San Martino, «Grisù onlus», «Amore in azione», la cooperativa sociale «Albatros». Per Marcallo la cooperativa «Zerodiciotto onlus», la parrocchia di Robecco e il «Banco di solidarietà San Benedetto» di Vittuone.

Autore:gc n

Pubblicato il: 04 Dicembre 2015

Allerta incendi: continua in tutto il Piemonte lo stato di massima...

Allerta incendi: continua in tutto il Piemonte lo stato di massima pericolosità - Quotidiano online della provincia di Cuneo

Your browser does not support iframes.

Cronaca | giovedì 03 dicembre 2015, 18:15

Allerta incendi: continua in tutto il Piemonte lo stato di massima pericolosità

Dall'11 novembre a ora la provincia di Cuneo detiene il record negativo con 111 roghi spenti impiegando 610 volontari del Corpo Aib

Continua nell'intero Piemonte lo stato di massima pericolosità per gli incendi boschivi, dichiarato lo scorso 11 novembre con una determina dirigenziale del Settore regionale della Protezione Civile e Aib.

Il bollettino di previsione per i prossimi giorni emesso dall'Arpa indica il persistere dell'alta pressione e, quindi, la conferma delle condizioni di rischio elevato. Per bloccare le fiamme sta operando, senza interruzioni, il Sistema antincendi boschivi della Regione, con il supporto dei Canadair dello Stato.

Fino a ora in Piemonte gli incendi hanno raggiunto quota 208, al cui spegnimento hanno lavorato 1478 volontari del Corpo Aib, in collaborazione con i Vigili del Fuoco e il Corpo Forestale. Il record negativo lo detiene la provincia di Cuneo con 111 roghi, che sono stati spenti impiegando 610 volontari e utilizzando 174 mezzi. Durante il periodo nel quale la determina rimane attiva, nelle aree a rischio bisogna mantenere la distanza di 100 metri dai boschi e sono vietate tutte le azioni che possono determinare anche solo potenzialmente l'innescio di un incendio.

In particolare, non è consentito accendere fuochi, far brillare mine, usare apparecchi a fiamma o elettrici per tagliare metalli, utilizzare motori, fornelli o inceneritori che producano faville o brace, accendere fuochi d'artificio, fumare, disperdere mozziconi di sigarette o fiammiferi accesi, lasciare veicoli a motore incustoditi a contatto con materiali vegetali combustibili e compiere, comunque, qualsiasi azione che possa produrre il divampare delle fiamme.

Le violazioni sono perseguite con sanzioni penali e amministrative (da 200 a 2000 euro). Il termine dello stato di massima pericolosità sarà stabilito con una successiva determina dirigenziale, quando cesseranno le condizioni meteorologiche di rischio.

c.s.

Vigili del fuoco super impegnati

Val di Non, oltre 3.300 interventi. Contabilizzate quasi 50 mila ore uomo: 12% in più dello scorso anno di Giacomo Eccher wCLES Come ogni anno, alla vigilia della festa patronale di Santa Barbara il Distretto antincendi di Cles ha voluto premiare i vigili del fuoco che per anzianità o particolari meriti si sono distinti nel corso dell'anno, e fare quindi il punto sulle attività svolte negli ultimi 12 mesi. A fare gli onori di casa nella grande sala della caserma di Cles l'ispettore Raffaele Miclet di fronte a una platea che tra gli ospiti vedeva numerosi sindaci, il presidente della Comunità di valle Silvano Dominici e l'assessore provinciale alla Protezione civile Tiziano Mellarini. «Sempre pronti con lo scopo di proteggere le persone e le cose ed allontanare i pericoli che minacciano la comunità»: queste le parole con cui Miclet ha introdotto la relazione sull'attività svolta dal Distretto, che è articolato in 18 corpi con 518 vigili in servizio. Un lavoro intenso con 3.338 interventi e ben 49.925 ore uomo contabilizzate, il 12% in più rispetto al 2014. Molte di questa attività hanno riguardato la formazione e l'addestramento, una priorità per l'ispettore Miclet che ha ricevuto per questo i complimenti dell'assessore Mellarini che ha poi parlato della partenza, dall'aprile 2016, della centrale unica di emergenza e della scuola provinciale unificata antincendio al servizio indistintamente dei vigili del fuoco permanenti e volontari. «La qualità deve essere di tutti quelli che operano nella prevenzione e negli interventi di emergenza, e nel vostro Distretto i numeri dimostrano che questa eccellenza c'è», ha concluso Mellarini, annunciando anche la semplificazione delle procedure ora troppo complicate che rischiano di trasformare i pompieri in burocrati. Dopo la premiazione dei vigili (vedi in basso tutti i nomi), in conclusione l'ispettore Miclet ha presentato uno per uno i vigili nuovi assunti nel Distretto di Cles: si tratta di Donato Palaccio, Nicola Alessandrini, Stefano Micheletti, Cristian Brida, Federico Poli, Rudy Martinelli, Alberto Vender, Stefano Tolotti, Felice Pinamonti, Marisole Menapace, Gianni Paccalini, Gianluca Pizzoli, Tommaso Deromedi, Michael Garbato, Alessandro Fuganti, Omar Iob, Angela Rizzardi, Gianluca Vender. Loris Widmann, Thomas Stringari e Diego Dal Ri. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Domati 72 incendi dai pompieri di Pergine

Domati 72 incendi
dai pompieri di Pergine

I numeri del 2014 del Corpo volontario comunale che in un anno ha prestato 17.325 ore di servizio per un totale di 618 rapporti compilati per i vari interventi di Roberto Gerola wPERGINE. Un netto calo degli interventi da parte dei vigili del fuoco volontari di Pergine (82 unità), anche se le ore lavorate sono cresciute. La relazione sull'attività sarà illustrata domenica in occasione dell'annuale ritrovo per la festa di S. Barbara e nella stessa occasione saranno consegnati i nastrini di anzianità a 8 vigili. Nel dettaglio degli interventi, tra i motivi delle chiamate, si registra un aumento della voce incendi che passano da 51 del 2014 ai 72 del 2015. Se l'anno scorso non c'erano stati tetti in fiamme, quest'anno sono stati ben 4, e anche gli incendi di canne fumarie sono aumentati da 14 a 20; i boschivi sono stati 2 (l'anno scorso, 0), quelli di cassonetti 6 (erano stati 5), di abitazioni da 3 a 4, di sterpaglie da 8 a 11. Da specificare che alla voce incendi figurano anche 21 sopralluoghi. Il calo più evidente è relativo ai servizi tecnici: apertura porte e sblocco ascensori sono passati da 120 a 96, mentre quelli diversi sono scesi da 161 a 65 e si parla di recupero di carichi da automezzi, bonifica di insetti, taglio piante ed altro). Gli animali soccorso sono stati 35 (31), gli allagamenti o straripamenti sono 9 (29) dovuti principalmente alla stagione poco piovosa; di conseguenza, nessun dissesto o puntellamento di edifici (2 nel 2014), nessuna frana (5 nel 2014). Invece sono aumentate le fughe di gas (da 13 a 15). E anche gli incidenti stradali (da 22 a 31; inquinamenti 3 (come l'anno scorso); aumentati ricerca e soccorso di persone da 24 a 35, e i supporti all'elisoccorso da 11 a 20. In totale 429 interventi a fronte di 530; e 3.373 ore di lavoro (2.108). Intensa l'attività di prevenzione (servizi festivi, prefestivi e notturni, presenze a manifestazioni eccetera : 486 (493) per 12.304 ore (12.474). Spiccano: 477 servizi per reperibilità e 3 simulazioni di evacuazione, oltre a 6 presenze a spettacoli. Addestramento e dimostrazioni: 1.648 le ore (per 86 iniziative impiegate in manovre manifestazioni) con particolare attenzione per gli allievi. In totale, comprendendo quindi tutta l'attività del corpo, 17.325 ore per 618 rapporti compilati. Sono escluse le ore dedicate al 150° di costituzione del corpo e il lavoro di gestione della caserma. I vigili premiati: Oscar Fontanari (35 anni); Mauro Tonioli, Michele Pompermaier (capo plotone), Dino Oss Papot (caposquadra) e Lorenzo Carli (capo plotone) con 20 anni; l'ispettore Paolo Faletti con 15 insieme a Massimiliano Martinelli e Claudio Carlin. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Piano della protezione civile e S. Barbara dai pompieri

- Cronaca - Trentino Corriere Alpi

Piano della protezione civile e S. Barbara dai pompieri

ARCO. Mentre la festa del distretto si celebrerà domenica a Dro, il corpo dei vigili del fuoco di Arco anticiperà i festeggiamenti della Santa Barbara, protettrice dei pompieri, già domani con una...

03 dicembre 2015

ARCO. Mentre la festa del distretto si celebrerà domenica a Dro, il corpo dei vigili del fuoco di Arco anticiperà i festeggiamenti della Santa Barbara, protettrice dei pompieri, già domani con una serata tutta dedicata alla protezione civile che si svolgerà nella caserma di Caneve. Si comincerà alle 19.30 con la santa messa dopodiché, prima delle 21, l'amministrazione comunale – saranno presenti il sindaco Betta e parte della giunta – illustrerà il piano della protezione civile che è stato approvato dal consiglio comunale nei mesi scorsi e che da qui in avanti verrà illustrato alla popolazione attraverso serate specifiche organizzate sul territorio.

L'incontro è aperto a tutta la cittadinanza che potrà, così, raccogliere informazioni essenziali sulla prevenzione di varie tipologie di incidente domestico e che riguardano, naturalmente, anche le altre calamità. L'efficacia del piano di protezione civile è strettamente legato alla sua conoscenza da parte della cittadinanza, che è invitata a consultarlo (è disponibile online sul sito web www.comune.arco.tn.it) e a partecipare alle apposite iniziative di illustrazione. Dopo la messa e la presentazione del piano di protezione civile toccherà ai vigili del fuoco, intorno alle 21.30, illustrare le attività di prevenzione domestica per evitare situazioni di rischio mentre alle 22.30 chiusura dei lavori con il saluto delle autorità.

Il Piano di protezione civile riguarda unicamente le gravi calamità

naturali, dal terremoto all'esondazione del Sarca, da incendi e gravi incidenti in zona industriale a camion rovesciati che disperdono carichi tossici, più in generale tutti i casi in cui si rendono necessari l'evacuazione di persone e rilevanti interventi di protezione civile. (gl.m.)

Geologia e geofisica oggi via al convegno

- Cronaca - Trentino Corriere Alpi

Geologia e geofisica oggi via al convegno

ROVERETO. Oggi e domani la Fondazione Museo Civico organizza e ospita il convegno "Tra geologia e geofisica 2015 - La geofisica e i parametri descrittivi del sottosuolo" (XII Workshop di Geofisica,...

03 dicembre 2015

ROVERETO. Oggi e domani la Fondazione Museo Civico organizza e ospita il convegno "Tra geologia e geofisica 2015 - La geofisica e i parametri descrittivi del sottosuolo" (XII Workshop di Geofisica, III Giornata di Formazione). Oggi interverranno per i saluti il Dirigente generale della Protezione Civile della Provincia Roberto Bertoldi e il Dirigente del Servizio geologico della Mauro Zambotto. Saranno inoltre presenti per gli Ordini regionali dei Geologi che hanno collaborato e sostenuto il Convegno: Stefano Paternoster (presidente dell'Ordine in Trentino Alto Adige), Annarita Bernardi (vicepresidente in Emilia Romagna), Gaetano Butticè (Lombardia) Pietro Zangheri (presidente in Veneto) e Fulvio Iadarola (presidente in Friuli Venezia Giulia). Fra i relatori liberi professionisti, ricercatori e accademici come Giorgio Cassiani, professore di Geofisica all'Università di Padova, e Gian Piero Deidda, associato di Geofisica all'Università di Cagliari.